ARCHIVIO STORICO

N. 161 — Lunedì 12 Gi[ugno] — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Lunedì 12 Giugno — N. 161

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale [illegible]
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano anticipatamente ed esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo [illegible]
[illegible] Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

UN PRINCIPE

La nave che deve portare il Duca degli Abruzzi nelle acque del Mar Glaciale salperà quest'oggi, se non sopravvengono impedimenti, dal porto di Cristiania. L'accompagnano i nostri voti, i nostri augurii più fervidi; l'accompagnano i voti e gli augurii di tutti gli italiani.

Sempre avanti Savoia! è l'avita impresa della nostra Dinastia, riassunta fieramente a propria divisa, or sono circa vent'anni, dalla Donna forte e gentile che siede sul trono d'Italia. *Sempre avanti Savoia!* è l'impresa che oggi fa sua il Duca degli Abruzzi. Nelle vene del giovane Principe scorre bene il sangue dell'arcico bisavolo, che cercò invano la morte sul campo di Novara; il sangue del « caporale » augusto, che si guadagnava plebiscitariamente gli umili galloni a Palestro; il sangue del padre che, valoroso soldato a Monte Croce, fu poi re cavaliere e impavido sfidator della morte in Ispagna. Ma insieme con questa tradizione dinastica di coraggio invitto e di subalpina fermezza è palese nel Duca degli Abruzzi altresì la coscienza del compito che spetta al principe moderno.

L'età dei sovrani per diritto divino è tramontata nel nostro, come in molti altri paesi. Accanto alla « grazia di Dio » interviene oggi la « volontà della nazione » a porre sul vertice della scala sociale, sul vertice della gerarchia dello Stato, i principi che il popolo si è liberamente eletti coi plebisciti. Con la mutata origine si è altresì trasformata la natura del diritto regio, e la parte che il principe rappresenta, e la stessa essenza del « tipo » ch'egli incarna. Il principe, oggi, non può più essere un signore che la sola accidentalità della nascita ha collocato al disopra de' suoi sudditi, per godere le voluttà dell'impero, e assaporare in ogni forma le gioie che può apprestare la vita. L'èra degli ultimi Luigi di Francia è finita. Un austero dovere incombe oggi sul principato, come sovra ogni altra autorità sociale. La funzione del principe è, oggi come non fu mai, di mescolarsi alla vita del suo popolo, di comprendere i bisogni del proprio tempo, di essere un uomo moderno, capace di guidare una schiera d'uomini moderni: onde nulla che sia del suo tempo e del suo popolo deve rimanergli estraneo. Così è che pure la Germania, ove la monarchia serba più inalterati i caratteri di una volta, si sono veduti i nipoti di Guglielmo I entrare nelle aule universitarie, seguendo un corso di moderni studi insieme coi figli di nobili e di borghesi convenuti a Bonn: e la scienza medica, per esempio, onorarsi di avere fra i suoi più chiari cultori un principe di Baviera.

Perchè il principe d'oggigiorno non è più esclusivamente un soldato. La civiltà ha dato un incredibile impulso alle altre manifestazioni della vita che non siano la milizia. Le armi e i cavalli formavano altra volta la cerchia in cui si svolgeva la vita delle Corti, ingentilita poi o corrotta, a seconda dei tempi e degli uomini, dall'intervento della donna. Adesso la vita altresì delle reggie è divenuta più complessa, e le scienze, le lettere, le arti, ogni modo di umana attività deve farvi pervenire la sua voce.

Il Duca degli Abruzzi ha compreso questo. Ufficiale di marina, ha compiuto a bordo della *Cristoforo Colombo* un viaggio di circumnavigazione che gli diede una varia ed esatta nozione delle varie parti del mondo e delle molteplici forme di civiltà. Reduce dalla lunga feconda impresa, non si adagiò fra il molle lusso e gli agi allettatori delle grandi capitali; in lui non il vacuo orgoglio dell'alta condizione sociale, nè il desiderio dei godimenti e del lusso. Bensì, in quella vece, un ardore di audaci imprese, un bisogno intimo di aver di fronte ostacoli da superare, difficoltà da vincere. Si era provato con le onde infide: volle cimentarsi con i giganti delle Alpi e predilesse i più ardui ed impervii. E sempre senza vanterie millantatrici, ma con una ritrosia d'ogni rumore che si volesse fare intorno al suo nome, quasi direi con un geloso pudore delle proprie gesta.

Un giorno lo allettò un monte fra i più alti della terra, una vetta non raggiunta ancora per la lunga distesa di ghiacci eterni che ne contendono il cammino. Meditò l'impresa: la preparò con la severa precisione che un capitano impiega nel preparare una battaglia; andò e vinse.

E tornato di là, mentre procurava che del difficile viaggio rimanesse durevole memoria nella relazione affidata ad un suo dotto e valoroso compagno (1), volse subito l'opera ad ordinare un'impresa anche più vasta e più audace, concepita forse, e maturata nella mente, là negli inviolati ghiacci del Monte Elia che il suo piede calcò pel primo.

Ed oggi la sua nave dal nome augurale salpa per il mare artico.

L'opera a cui s'è accinto il Duca era degna di venire ritentata da un italiano. Sono trascorsi ormai quattro secoli dal giorno in cui il veneziano Sebastiano Caboto esplorava la costa settentrionale dell'America, cercando per il primo, attraverso quelle boreali acque, il passo alle Indie. Nella storia recente delle esplorazioni polari l'Italia registra con orgoglio il nome di Giacomo Bove, che fu compagno a Nordenskiöld sulla *Vega*. Ed oggi ecco che il nostro popolo, da cui uscirono Marco Polo e Colombo, vede altri suoi figli avviarsi a scoprire nuovi lembi dell'immensa terra.

L'aquila di Savoia spiega il volo per i cieli ove battono l'ala le procellarie, i labbi ed i merguli. Ed il giovane Duca, a cui parevano poca cosa gli *sports* delle campagne padane e riuscivano ingrati i lunghi soggiorni fra il lusso delle Corti, il giovane Duca, spinto da insaziabile sete di conoscenze nuove, farà sventolare fra la lunga luce e la lunga tenebra artica il tricolore d'Italia.

Ad un simile « tipo » di principe s'inchina ammirato e reverente l'animo nostro. E come augurio e come saluto ci prorompe dalle labbra il grido caro alla sua gente: *Sempre avanti Savoia!*

(1) E' il dott. Filippo De Filippi, torinese, che accompagnò il Duca degli Abruzzi all'Alaska, e del viaggio espose succintamente le vicende in una conferenza tenuta qui a Torino. Ora egli, pur fra le molte cure della clinica chirurgica genovese, ov'è assistente del prof. Novaro, ha pressochè compiuto un ponderoso lavoro in cui sono raccolti i risultati scientifici della spedizione al Monte Elia.

La questione dell'ostruzionismo
e gli energici intenti del Governo.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Roma, 11, ore 21.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive: « In seguito alla deliberazione presa dalla Giunta del regolamento si è chiarito che la Maggioranza da sola non potrebbe efficacemente ristabilire il regolare andamento dei lavori parlamentari. Crediamo quindi sia giunto il momento in cui il Governo, riconoscendo la necessità di mantenere integri i diritti del potere esecutivo, e tra questi l'iniziativa delle proposte di legge, possa utilmente appoggiare gli sforzi della Maggioranza per porre termine ad uno stato di cose che rende impossibile ogni lavoro parlamentare. Gli amici del Ministero presenti a Roma hanno rivolto un vivo appello agli altri deputati della Maggioranza invitandoli a trovarsi presenti martedì. E' probabile che martedì lo stesso Governo abbia a spiegare i propri intendimenti, provocando sopra essi la deliberazione della Camera. »

L'*Agenzia Italiana* nega che la presentazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci abbia per iscopo d'interrompere bruscamente i lavori parlamentari.

Anche l'*Avanti!* prevede che martedì il Governo adotterà qualche mezzo per porre una fine al presente stato di cose; epperò invita l'Estrema Sinistra a trovarsi compatta al suo posto.

L'*Avanti!*, confermando quanto vi telegrafai, dice che martedì la Maggioranza proporrebbe e voterebbe senz'altro i pieni poteri da accordarsi al presidente della Camera.

L'*Avanti!* accoglie anche un'altra voce, che cioè i provvedimenti politici si applicheranno per decreto reale dopo la chiusura della sessione, meno quella parte che riguarda la stampa, intorno alla quale i pareri della Maggioranza sono discordi.

Secondo il *Fanfulla*, il Governo martedì presenterebbe alla Camera un decreto reale che lo autorizza ad applicare col primo luglio i provvedimenti politici.

L'*Italia* pubblica questa frase significante: « Nessuno dell'Estrema Sinistra deve mancare alla seduta di martedì, che potrebbe essere l'ultima della sessione. »

La *Tribuna*, uscita tardissimo, pubblica: « Informazioni attinte da fonte sicura recano che il Governo si limiterà a proporre alla Camera qualche provvedimento atto a regolarne le discussioni. In che cosa consista precisamente tale provvedimento e quale via si intenda battere per ottenerne l'approvazione, ancora non sappiamo. »

Il condono di contravvenzioni.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 11:

Il Re ha firmato oggi il seguente decreto:

Art. 1. — Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse a bollo regolate dal titolo 5° della legge 8 luglio 1897;

b) per le contravvenzioni alle leggi del bollo delle carte da giuoco;

c) per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo sui contratti di Borsa;

d) per le contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative o sugli atti e provvedimenti amministrativi.

e) per le contravvenzioni all'articolo 7 della legge 23 giugno 1873, relative alle omesse, ovvero inesatte dichiarazioni di imposte dirette; all'articolo 60 della legge 24 agosto 1877, per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, e agli articoli 13 e 14 relativi al regolamento 3 novembre 1894, nonchè agli articoli 24 e 39 della legge 1° marzo 1886, pel riordinamento dell'imposta fondiaria;

f) per le contravvenzioni previste e punite dagli articoli 8, 83, 88, 89, 90, 91 e 125 della legge doganale;

g) per le contravvenzioni previste dall'articolo 12 e punite dall'articolo 22 del testo unico della legge sugli spiriti 30 gennaio 1896;

h) per le contravvenzioni alla legge sulle polveri piriche 14 luglio 1891;

i) per le contravvenzioni all'art. 10 della legge sui fiammiferi dell'8 agosto 1895;

l) per le contravvenzioni all'art. 8 della legge sul gas, sulla luce ed energia elettrica 8 agosto 1895;

m) per le contravvenzioni previste dai regolamenti per l'applicazione delle leggi sulle tasse di fabbricazione;

n) per le contravvenzioni alla legge sul lotto, purchè le pene applicate non eccedano le L. 300 e non si tratti di recidivi;

o) per le contravvenzioni alle leggi sulle privative dello Stato riguardanti i sali ed i tabacchi, esclusi i casi di contrabbando, purchè la pena applicata non ecceda le L. 300 e non si tratti di recidivi.

Art. 2. — Per le contravvenzioni di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d* del precedente articolo, il condono non ha effetto se entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttora dovute, e se inoltre entro lo stesso termine e in quanto sia possibile non siano adempiute le formalità prescritte.

Il Re ha firmato oggi il seguente decreto:

Art. 1. — Sono condonate le pene inflitte:

a) per le contravvenzioni prevedute e punite dal Codice penale e dal testo unico della legge di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 30 giugno 1889;

b) per reati di diserzione dalle navi della marina mercantile nazionale commessi da individui della marina mercantile, tanto cittadini che stranieri, preveduti dal capo 1, titolo 2, parte seconda del Codice di marina mercantile;

c) per le contravvenzioni agli articoli 177, 180 Codice di commercio commesse dagli amministratori delle Società in accomandita per azioni e delle Società anonime, delle Associazioni di mutua assicurazione e delle Società cooperative per azioni;

d) per le contravvenzioni delle leggi e regolamenti dello stato civile;

e) per le contravvenzioni prevedute e punite dall'articolo 11 legge notarile;

f) per le contravvenzioni delle leggi relative ai pesi e misure, prevedute dal testo unico approvato con regio decreto 23 agosto 1890;

g) per le contravvenzioni prevedute e punite dall'articolo 18 del regolamento provvisorio, approvato con sovrano rescritto 3 marzo 1851 sull'estrazione dello zolfo a sistema dei calcaroni in Sicilia.

h) per le contravvenzioni prevedute e punite dalla legge sulla tutela d'igiene e di sanità pubblica 22 dicembre 1888;

i) per le contravvenzioni prevedute e punite dalle leggi o regolamenti forestali e dalle leggi di caccia e pesca;

l) per le contravvenzioni prevedute e punite dagli articoli 45 della legge sulla requisizione dei quadrupedi 30 luglio 1896, purchè entro il 30 settembre 1899 i contravventori facciano le dichiarazioni prescritte dagli articoli medesimi.

Art. 2. — Non ha luogo il condono per le contravvenzioni indicate alla lettera *a* del precedente articolo rispetto gli ammoniti, ai termini di legge di P. S., quali oziosi, vagabondi e diffamati.

Art. 3. — Il presente decreto non pregiudica le azioni civili ed i diritti dei terzi, derivanti dai reati che ne formano oggetto; nondimeno i marinai della marina mercantile, ammessi al condono per effetto dell'articolo 1, lettera *b*, del presente decreto, sono reintegrati nei loro diritti verso la Cassa invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

La Consulta Araldica.

Roma, 11, ore 22,40. — Oggi, presieduta da Pelloux, la Consulta Araldica ha discusso intorno alla nomina dei membri delle Commissioni regionali per il regolamento per gli stemmi, la forma degli annunzi legali, i supplementi e gli elenchi regionali, la bandiera nazionale alle Società private e molte concessioni nobiliari, riconoscimenti di titoli, ecc.

Cerimonie in Vaticano.

Roma, 11, ore 20,50. — Il Pontefice discese per la terza volta nella cappella Paolina, a celebrare la Messa ed assistere alle funzioni del Sacro Cuore.

Assistevano alla cerimonia moltissimi cardinali e numerose famiglie italiane e straniere.

Stasera è terminato in San Pietro il triduo di chiesa per il Sacro Cuore. Partecipavano alla funzione tutti i vescovi americani.

La morte del questore di Roma.

Roma, 11, ore 20,10. — Nella propria abitazione di via Genova è morto, nel pomeriggio, vittima d'una malattia di fegato, il commendatore Sernicoli, questore di Roma.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 17,20:

L'on. Chiapusso ha convocato per domani la Commissione per esame di proposta di un regolamento sulle tramvie e ferrovie economiche.

⁂ Fra giorni nella galleria vecchia dei Giovi incomincerà a funzionare l'apparecchio Saccardo per la ventilazione artificiale.

[illegible] avv. Callaini.

⁂ Il Consiglio dei ministri è convocato per domattina.

Lo statuto della Banca d'Italia.

Roma, 11 (*Stefani*). — La Commissione permanente di vigilanza della circolazione ha approvato stamane lo statuto della Banca d'Italia.

Un "pronunciamento" di deputati
in difesa dell'Arsenale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 19,10:

Alle ore 18 nel gabinetto del sindaco si riunirono i deputati e i senatori napoletani per intendersi circa la condotta da tenere di fronte alla minacciata soppressione degli Arsenali.

La discussione fu animatissima: Ungaro propose le dimissioni in massa di tutti i deputati di Napoli. Si votò, dopo un lungo dibattito, un ordine del giorno che decide che i deputati e i senatori passino all'Opposizione, qualora il Governo non garantisca la conservazione dell'Arsenale.

Alla riunione assisteva l'ex-ministro della marina Palumbo.

Un busto a Giuseppe Dolfi.

Firenze, 10 (*Stefani*). — Stamane si è scoperto il busto in bronzo del popolano Giuseppe Dolfi sulla facciata della casa da lui abitata in borgo San Lorenzo. Vi assistettero le Associazioni, i garibaldini superstiti di Mentana, la Fratellanza Artigiana che, formato un corteo, percorsero con Musiche le strade principali, affollatissime.

Nel pomeriggio Socci commemorerà Dolfi all'Arena Nazionale.

Gli addii alla *Stella Polare*.
Si è tolto il sequestro.

Ci telegrafano da **Cristiania**, 11, ore 21,20:

La *Stella Polare* ha fissato definitivamente la sua partenza per domani mattina, alle 11.

Durante tutta la giornata la nave, ormai mirabilmente ordinata ed allestita, fu oggetto di un vero pellegrinaggio di visitatori, ai quali la cortesia del Duca oggi permise l'accesso.

Fin da ieri sera, grazie alle misure prese dal Duca, venne tolto il sequestro posto dalla *Norwich*.

Il Duca ricevette oggi in visita di congedo, a bordo della *Stella Polare*, una Deputazione del Municipio di Cristiania.

Le ultime notizie sullo stato dei ghiacci nelle acque artiche sono assai migliori di quelle recate una settimana fa dalle baleniere.

Il disarmo in fumo.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 14,15:

Venne già comunicato dai giornali che specialmente i lavori della Commissione militare alla Conferenza pel disarmo non diano alcun risultato pratico, per cui, se i lavori di questa Commissione dovessero restare infruttuosi, si potrà dire che la Conferenza mancò d'ogni risultato pratico. In proposito si comunica dall'Aja alla *Politische Correspondenz* questi interessanti particolari:

« Riguardo alle proposte russe per il disarmo, tanto i plenipotenziari dei grandi quanto quelli dei piccoli Stati sollevarono delle obbiezioni e proteste.

« I primi a rigettare quelle proposte furono i delegati dell'Inghilterra e dell'Italia, alle cui proteste si accompagnarono subito i delegati della Serbia, della Grecia e del Portogallo. Specialmente il tenente-colonnello Marchin, delegato militare serbo, accentuò il rifiuto categorico del suo Governo riguardo alle proposte del Governo russo sul disarmo, rilevando la circostanza che, mentre gli Stati limitrofi alla Serbia dispongono già presentemente del fucile ritenuto ora per il più perfetto, la Serbia adesso appena procede all'armamento del suo esercito con un fucile moderno.

« E' opinione generale all'Aja che, dopo che vennero rigettate da tutte le Potenze concordemente le principali proposte russe per il disarmo, le sedute della Commissione militare divengono semplicemente delle disquisizioni accademiche. »

La Germania si oppone all'arbitrato.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 11:

Si mantiene ancora il massimo segreto sulla seduta di venerdì della Sotto-Commissione per l'arbitrato della Conferenza. Tuttavia le voci correnti confermano le notizie di Washington, che la Germania è contraria all'arbitrato. Tutte le altre Potenze rappresentate nella seduta della Sotto-Commissione di venerdì avrebbero fatto dichiarazioni in favore dell'istituzione ed organizzazione dell'arbitrato. Alcune anzi avrebbero chiesto l'istituzione di un Tribunale di arbitrato effettivamente permanente. La Germania soltanto avrebbe fatto una dichiarazione sfavorevole.

Il ministro degli esteri persiano in Russia.

Pietroburgo, 10 (*Stefani*). — E' giunto il ministro degli esteri persiano.

La peste in Persia.

Teherana, 11 (*Stefani*). — La peste è comparsa a Bushire: dal 5 al 9 si ebbero otto decessi.

Un'esplosione al Capo.

Capetown, 11 (*Stefani*). — Una esplosione avvenne nel magazzino di dinamite della miniera di Kimberley: 17 indigeni sono morti, 3 europei e 27 indigeni gravemente feriti.

La grande giornata di Longchamps.
Le ovazioni a Loubet.
Un grosso incidente al Bois de Boulogne.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Parigi, 11, ore 17,40.

A chi oggi si reca a Longchamps riesce malagevole arguire se si tratti della rivista per la festa nazionale del 14 luglio, o delle corse del *Grand Prix*. Lungo la via che dall'Eliseo mena al pesaggio delle corse, numerosi drappelli di guardie sono appostati sotto le folte macchie. Ad ogni istante s'incontrano truppe che si recano al campo delle corse. Il piazzale della cascata, celebre un giorno per le manifestazioni boulangiste, è in gran parte occupato dalla guardia repubblicana a cavallo. Altrettanto è del grande piazzale prospiciente alla cancellata dell'ippodromo.

Il pesaggio presenta un aspetto affatto insolito. Sotto il *Champignon*, dove solevano tenersi i *bookmakers*, ora guastato dalle baracche del totalizzatore, si trovano *sergents de ville*, guardie repubblicane, truppe di fanteria.

Davanti all'ingresso della tribuna del presidente della Repubblica è schierato un lungo drappello della guardia repubblicana in doppia fila. I *sergents de ville* guardano i fianchi della tribuna e sulla pista, davanti alla tribuna presidenziale, sono, tratto tratto, drappelli d'altri *sergents de ville*.

A sinistra del pesaggio, dove abitualmente stava l'ambulanza, è appiedata la guardia repubblicana a cavallo e stanno [illegible] arresti. Dalla parte della *pelouse*, sul parapetto lungo tutta la linea retta, sono disposte, su due file, truppe di fanteria. Dovunque s'aggirano agenti di polizia in uniforme e in borghese.

Questo apparato non deve sorprendere, quando si ricordi che furono mobilizzati seimila *sergents de ville*, venti squadroni di cavalleria, due reggimenti di fanteria, tutta la guardia repubblicana, tutti i gendarmi.

Il pubblico, però, non si mostra impressionato. Dalla tribuna del pesaggio vedo affluire per le diverse strade del bosco e traversare la *pelouse* file compatte di accorrenti. Dalla parte della ferrovia di Suresnes arriva incessantemente una vera onda di gente.

In breve alle brillanti uniformi si trovano mescolate eleganti *toilettes* di signore e le baracche del totalizzatore sono prese d'assalto. In questo momento una cinquantina di socialisti col fiore rosso all'occhiello, guidati da Jaurès, Gérault-Richard e Meunier e da tutta la Redazione della *Petite République*, prendono posto di fronte alla tribuna presidenziale per attendere l'arrivo del presidente ed acclamarlo.

Ma oramai tutti sono persuasi che, mercè i provvedimenti energici presi da Dupuy, *il n'arrivera rien*.

Difatti fino alle 14 nessun incidente è segnalato a Parigi e a Longchamps, dove l'affluenza comincia a divenire considerevole e dove si presero le straordinarie misure preannunziate pel mantenimento dell'ordine. Le scommesse sono abbastanza animate. Notansi nella folla gruppi di socialisti portanti una rosa rossa all'occhiello. Altri gruppi di socialisti stazionano alla cascata presso il campo delle corse.

Le prime due corse a Longchamps sono fatte senza incidenti. Parecchi posti delle tribune sono vuoti. Si notano nel *pesage* numerosi individui in costume di tela e con camicia di flanella.

I ministri ed i membri del Corpo diplomatico giungono successivamente e prendono posto nella tribuna presidenziale. Tutti i deputati socialisti si trovano al *pesage*. I dimostranti, stazionanti nei pressi della cascata, acclamano il passaggio delle carrozze dei ministri. Si odono alcune grida: *A bas la calotte*, mentre passano le carrozze signorili. Alcuni arresti per rifiuto di circolare.

Davanti all'ingresso della tribuna presidenziale presero posto anche la Redazione della dreyfusiana *Aurore* e alcune redattrici della *Fronde*. Dovunque si vedono spiccate individualità del partito repubblicano; si notano però anche una cinquantina di giovanotti con fiore bianco all'occhiello, segno dei realisti.

Aumenta l'aspettativa per l'imminente arrivo di Loubet. Le signore salgono sulle sedie, prestano così occasione d'ammirare le loro belle *toilettes*, fra cui predominano il colore celeste e la forma di tunica a guaina (*à fourreau*); si vedono alcuni cappelli *cabriolets*. Mancano finora parecchie signore dell'alta società.

Le ovazioni a Loubet.

Loubet è arrivato alle 15,30. E' stato acclamatissimo all'ingresso dell'ippodromo e nel pesaggio una lunga ovazione lo ha accolto quando si è affacciato alla tribuna, dove già lo attendevano i diplomatici e numerose signore, fra cui la contessa Tornielli.

Gli applausi continuarono lungamente sulla *pelouse*.

Un capo reazionario, passando presso a Jean Bernard, corrispondente dell'*Indépendance Belge*, disse: « Se fiatassimo, saremmo schiacciati. »

Loubet ripartì acclamatissimo alle 16,25. Così pure i ministri Dupuy e Delcassé. Non accadde nessun incidente. Si notò molto il deputato dreyfusiano e socialista Jaurès che gridava: *Viva Loubet!* Anche il popolo della *pelouse* fece una dimostrazione revisionista gridando: *Conspuez Rochefort!*

Gli episodi.

Alle ore 16,30, un individuo che sul viale Marigny gridò: *Viva il Re!* mentre passava Loubet fu immediatamente arrestato. Nei pressi della cascata stazionava una folla più numerosa che altrove, che fece un'entusiastica ovazione a Loubet. Migliaia di mani agitavano i cappelli.

Alle ore 17, allorchè Loubet traversava l'ingresso di Longchamps, un gruppo di dimostranti collocato fuori del recinto gridò: *Viva l'esercito, abbasso Zola!*

Si produsse un tafferuglio; qualche arresto.

La zuffa ad Armenonville.

Ore 22,30.

Allorchè Loubet lasciò Longchamps, si fecero numerose acclamazioni sul prato. Al passaggio del presidente non si cessò via dalle tribune i dimostranti gridando: *Viva la Repubblica! Viva Loubet!*

Si odono anche grida di: *Viva Zola! Viva Picquart!* Da tutti i punti del prato la folla agita i fazzoletti e i capelli facendo un'ovazione formidabile.

Al passaggio della carrozza di Delcassé la folla la circondò gridando: *Abbasso Rochefort! Viva Delcassé! Viva la Repubblica! Conspuez Déroulède!*

La folla fece pure ovazioni agli altri ministri, specialmente a Krantz.

La dimostrazione raggiunse il massimo entusiasmo al passaggio di Loubet. Dinanzi alla cascata la folla ruppe i cordoni degli agenti e si avvicinò al corteo presidenziale, gridando: *Viva Loubet! Viva la Repubblica! Viva Picquart!*

Alcune zuffe individuali avvennero sul prato; tre agenti, volendo arrestare dei dimostranti, furono feriti. Soltanto otto arresti furono mantenuti.

Dopo l'ultima corsa, Longchamps si vuotò lentamente, senza incidenti.

Tutto era proceduto senza inconvenienti quando, verso le 18, al *Pavillon d'Armenonville* un tale, seduto a tavola con una donna elegante, disse frasi offensive al presidente. Alcuni lo disapprovarono: altri lo approvarono. Presto dalle ingiurie si passò ai colpi: si lanciarono bicchieri, bottiglie, seggiole, tavole. L'affare si aggravò perchè un forte gruppo di dimostranti, col fiore rosso all'occhiello, passava sul viale delle Acacie. Appreso che si combatteva, si slanciò, gridando: *Viva la Repubblica! Abbasso i clericali!* all'assalto del padiglione.

Parecchie migliaia di persone si agglomerarono, lanciarono bastoni e pietre contro i cristalli, che andarono in frantumi, mentre all'interno parecchi ebbero la testa rotta. Le guardie tentarono di porre l'ordine, ma rimasero impotenti e furono respinte. Alcune sono ferite.

Lo sconosciuto che aveva provocato il conflitto, salì in carrozza colla sua dama e tentò salvarsi al galoppo; ma la folla lo circondò, lo impedì e lo percosse. Finalmente cedette all'invito di uno dei capi, che disse: « Lasciate andare l'aristocratico! » Questi allora partì malconcio con la sua dama, che aveva le vesti in brandelli.

Le dimostrazioni a Parigi.

La folla allora si diresse alla casa di Rochefort per vituperarlo, e all'Eliseo per acclamare Loubet, ma ne fu impedita dalle guardie. Un gruppo arrivò all'*Intransigeant*, dove gli amici di Rochefort attendevano. Ne nacque un tafferuglio.

A confronto di quanto si temeva potesse accadere, queste sono inezie.

L'accoglienza che la popolazione di Parigi fece a Loubet fu entusiastica e senza controdimostrazioni. Socialisti e repubblicani dicevano, incontrandosi: « Ecco una buona giornata per la Repubblica! » Questa frase e l'altra pronunziata da reazionari: « Se fiatassimo saremmo schiacciati » riassumono la situazione. Infatti l'attentato di domenica a null'altro valse che a riunire le forze repubblicane. Non si sa fino a quando tale unione perdurerà; ma intanto i reazionari debbono essere pentiti.

In questo momento comincia un grosso tafferuglio davanti la *Libre Parole*.

Stasera sul tardi corse voce dell'arresto del deputato socialista Zevaès. L'equivoco della notizia venne perchè egli si recò a chiedere la scarcerazione degli altri arrestati.

Continuano le dimostrazioni sui *boulevards*, ma la Polizia le scioglie.

L'ARTE A VENEZIA
ALLA III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

V.

L'IDEALISMO STRANIERO.

Non è il caso di tracciare qui un quadro della grande corrente spiritualistica, che, non senza molte esagerazioni e molti errori, ha scosso in quest'ultimo ventennio le anguste barriere del realismo e del tecnicismo, avviando la pittura al culto delle cose del pensiero e della poesia ideale. Essa non è nè completamente nè intensamente rappresentata a questa terza Esposizione veneziana. Non vi figurano, per far qualche nome, opere di Burne Jones, di G. Moreau e di Puvis de Chavannes, testè defunti, e, fra i vivi, mancano Böcklin, Hunt, Arthur Hugues, Klinger (che espone solo acqueforti realistiche), Stuck, Thoma, Henry Martin, Ary Renan, Byam Shaw.

Ma abbiamo pur qui parecchie opere appartenenti a questa tendenza, opere che è bene riunire secondo la loro parentela ideale, al disopra delle divisioni etniche o geografiche, sempre meno importanti nell'internazionalismo estetico trionfante in questo scorcio di secolo.

⁂

Assenti Böcklin, Paul Robert, il Burnand, la Svizzera ha qui nell'unico Ferdinando Hodler il miglior rappresentante non solo delle sue tendenze idealistiche, ma forse del suo ingegno pittorico. Per quanto siano discutibili i suoi quadri, è certo ch'egli è una personalità intellettuale e un disegnatore di un'energia non comune. E meglio dei quadri lo mostravano tale i finti affreschi rappresentanti un architetto, uno scultore, ecc., che fiancheggiavano l'entrata dell'edificio delle Belle Arti a Ginevra, tre anni fa, belle opere decorative.

Dei cinque quadri da lui esposti a quella mostra, e di cui io ebbi a giudicare, scrivendone, poco favorevolmente l'incomprensibilità simbolica quasi umoristica e la forzatura stilistica (*L'Elu*, *L'Eurythmie*) pur notando l'energia del contorno con cui erano disegnati il *Cortège des lutteurs* e le *Ames déçues*, egli ci manda qui appunto questo ultimo, e lo accompagna con quello posteriormente esposto a Monaco: *La nuit*.

Tutte queste opere dell'Hodler, più che pitture si potrebbero chiamare cartoni decorativi. L'ambiente vi è appena sinteticamente accennato a contorni; contornate di nero sono le figure e dipinte quasi a tinte piatte le vesti, e modellate con poco rilievo le carni.

Queste *Anime deluse* sono rappresentate da cinque figure di vecchioni vestiti di nero seduti di fronte sopra una panca e variamente atteggiati in attitudini di dolore, dal rassegnato all'iroso. Dato il carattere decorativo dell'opera, che legittima, anzi richiede una accentuazione dei tratti caratteristici, bisogna riconoscere che alcuni visi sono intensamente espressivi. Alcune mani sono bellissime per disegno serrato; per contro certe braccia per eccesso di stilizzazione sembrano legno. Per quanto discutibile, mostra intensità di pensiero e originalità di elaborazione.

L'idea di rappresentare sinteticamente con una figurazione tipica ideale trascendente le caratteristiche di tempo e di luogo, il sonno del gregge umano coi suoi riposi ristoratori e i suoi terrori, è tutt'altro che banale, e il tema bellissimo era capace di una intensa espressione poetica e di una ricca figurazione plastica. L'Hodler in questa sua *Notte* ci mostra sette figure di donne e di uomini, quali nudo, quali avvolte in coperte nere, dormenti sopra una rupe.

Un uomo nudo riposa nell'atteggiamento eroico di chi è avvezzo ad esercitare il corpo nel lavoro fisico, due sposi o amanti dormono castamente abbracciati, una giovane donna assai leggera in un sonno puro, e, nel mezzo della composizione, un uomo si desta oppresso dall'incubo: una torva figura velata di nero che gli preme duramente il petto con le ginocchia.

Prima delle qualità, l'occhio è facilmente esposto a percepire quel che di forzato e di voluto v'è in quest'opera; non tanto le carni verdognole, tollerabili in un'opera di irrealità decorativa, quanto le pieghe lapidee, l'aspetto cartonaceo delle rupi e la semplificazione eccessivamente simbolica delle pianticelle. Ma ciò osservato, non si può non avvertire attraverso l'eccesso di stilizzazione l'energia del disegno, espressivo benchè non sempre eguale e senza errori. La figura principale è la meno riuscita: quell'uomo che tenta respingere l'incubo che lo soffoca, unghiandone i ginocchi, ha nel viso un'espressione così volgare che il suo terrore riesce più comico che tragico; ma nelle altre, specie nel gruppo degli amanti (la donna col viso sulla spalla di lui, l'uomo colle labbra contro i capelli di lei) v'è già un'intensità psicologica ed un senso di poesia che fa sperar bene dell'Hodler, spoglio che si sia completamente della forzatura di stile o delle lambiccature simboliche dei suoi inizi.

⁂

Il belga Léon Frederic è un convinto seguace delle rappresentazioni tipiche e comprensive, siano esse allegoriche o realistiche, della vita umana. Se in esso ha rivelato una mente meditativa e profonda, ha mostrato anche le qualità rare di un disegnatore ingenuo, diligentissimo, lodevolmente minuzioso, espressivo e particolarmente felice nelle rappresentazioni dell'infanzia ingenua e serena, per quanto macchiato da una certa rigidità stilistica.

Abbiamo visto a Venezia, nel 1897, il trittico *Tutto è morto*; vediamo ora l'analogo *Il popolo vedrà un giorno spuntare il sole*.

Questo trittico, che risale al 1890, è, come il precedente, ancor lontano dalla forza stringente di disegno e dall'umanità di concezione mostrate nei posteriori: *Le età del contadino* e *Le età dell'operaio*, ma è pur notevole. Nel primo pannello tre fanciulli nudi camminano su per un colle fra siepi di pruni arrossati che stracciano a loro le carni e le rigano di fili sanguigni; essi piangono, difendendosi i visi

sanguinanti. Sopra e dietro di loro è un cielo plumbeo e minaccioso rotto all'orizzonte da una fascia di fuoco contro cui una città alza vagamente il profilo delle sue cattedrali gotiche e delle sue cupole. Nel pannello centrale un gregge umano, folla di vecchi, di donne e di ragazzi dai tristi visi angosciati, si arrampica su per la ripida china di un monte, sfuggendo un uragano che discende in fiumi di pioggia nella valle; e sulle loro spalle, in alto, tra gli strappi del cielo nero, appare la città fantastica della Felicità, illuminata da un sole d'oro che tra gli spiragli delle nuvole colora come fiamme i fiumi sinuosi della pioggia scendente.

Nel terzo pannello cinque fanciulli vestiti di vesti candide e leggiere sulle carni rosate muovono danzando colle braccia intrecciate, coronati di margherite, in una verde valle paradisiaca tutta ridente di tenero verde primaverile, avvolta nelle brume del mattino, verso una città che appare lontana laggiù azzurrina, ergendo le cupole sul cielo roseo dell'alba.

Questi tre pannelli, che si potrebbero intitolare: *Le spine della vita*, *La città di gioia*, *L'arrivo*, sono disegnati con un certo manierismo di stile, ma con psicologia espressiva e impressionante. Tragica è la visione della città inaccessibile balenante d'oro dietro i torrenti di pioggia sconvolti dal vento, e fine e poetico il paesaggio [illegible] dell'ultimo quadro. V'è sincerità e sentimento pur nel manierismo di semplicità, e se la pittura è liscia e debole, è però diligente e minuziosa.

Poichè siamo nel Belgio, passiamo allo Khnopff, pittore abile e fine, smarrito in un simbolismo intricato e gelido, che ci manda questa sua nota: *Medusa addormentata*, un'alcionessa dalla testa femminile appollaiata sopra una rupe, il poco meno oscuro *Incenso*, una figura femminile riccamente vestita che alza un calice, chiaroscuro disegnato almeno con finezza diligente.

Altro simbolista belga è il Lempoels, il quale si è fatto notar a volte per l'evidenza fotografica di certe sue teste minuziosamente miniate; questo suo *Enigma* (un busto di donna nuda inginocchiata, eretta contro un fondo di ceramica dipinta) è un poco simpatico e punto potente simbolo della indecifrabilità eterna dell'anima femminile.

Di Walter Crane, l'illustre coadiutore di William Morris nel risorgimento delle arti decorative inglesi, abbiamo due tele: *Le donne-cigni* e *I conquistatori del mondo*. Nella prima alcune donne nude sedute sull'erba fiorita, sul margine di uno stagno, presso un canneto, sono in via di trasformarsi in cigni; ad alcune le ali spuntano; altre, che già ne sono munite, si alzano volando. E' curioso che, più che trasformarsi organicamente, esse sembrano vestire un costume. Le figure sono in pose freddamente accademiche, ma scorrette di disegno e stentatamente dipinte.

I *Conquistatori del mondo* sono rappresentati da una schiera di cavalieri su cavalli dal mantello assortito. Essi sono rispettivamente: un demagogo dal berretto frigio e dalla falce, un banditore medievale che suona una tuba, le ali ai piedi, un guerriero chiuso nell'armatura d'oro, una regina vestita di bianco, un Eros, arciere dalle ali variopinte e dalla faretra. Dietro di essi cavalcano due altri cavalieri, la Morte, figurata in un guerriero dall'armatura di ferro a riflessi verdi, e il Tempo colla falce in pugno. I cavalli camminano sopra una specie di mare [illegible] che portano corone d'oro, cetre d'oro, falci, e corone d'alloro. Il cielo è illuminato all'orizzonte da bagliori sulfurei, e in certi cirri rosati passano forme femminili volanti con le braccia tese.

Non mi pare che questa allegoria, che si collega colle altre: *La corsa delle ore*, *Il ponte della vita*, ecc., sia intensa; certo non è felice nella sua figurazione plastica; non commove, nè fa pensare. E non è certo aiutata dalla fattura. E' noto quanto il disegno del Crane sia abitualmente duro e stentato, e leccata e legnosa la sua pittura; le sue doti tecniche sono molto scarse qui come sempre; ma non v'è nemmeno quel senso di poesia idillica del paesaggio di altri suoi quadri, quali *La Verità e il viandante*, *Europa* o *La belle dame sans merci*. Egli è molto miglior illustratore di libri che pittore. Ivi quella mistura di classico e di medievale che forma il suo stile ha un certo garbo che attenua le sue origini ibride.

L'idealismo mitologico del vecchio Watts, pensosa e austera sentimentalità inglese svoltasi curiosamente in forme pagane e coloritasi nella tavolozza del cinquecento veneziano, è rappresentato qui soltanto da una *Baccante* seguita da un fauno. E' un semplice riflesso del paganismo decorativo del Rinascimento, ma v'è nel nudo della donna una certa solidità che non possono vantare tutte le carni del Watts, anch'egli tecnico inferiore al poeta.

Violentemente e curiosamente personale nelle sue trascrizioni pagane è invece Frank Brangwyn, il giovane artista inglese cresciuto così presto in gran fama per l'originalità delle sue tendenze ideali e tecniche. Questo *Baccanale* (anzi: *Blood of the grape*: sangue del grappolo) è una tumultuosa visione rutilante di un corteo di un Bacco campestre, nudo, a cavallo di un asino, fra una turba di contadini che lo spingono e lo motteggiano, ed a cui egli tende i tralci d'uva, attraverso vigne rossastre nell'ultimo sprazzo sanguigno di un sole d'autunno che ferisce i visi arsi e lustri. Se in fondo v'è un tempio greco, le figure e gli abiti sono però moderni, secondo l'uso dell'autore. Composto e dipinto con tendenze decorative nel solito modo a larghe placche e a contorni, questa vivace visione di un rosso di rame con qualche nota d'azzurro ha veramente nella sua violenza e nella sua foga indiavolata un esaltamento dionisiaco non privo di umorismo. Il disegno è nerboruto e serrato, le attitudini sono franche e indovinate, i visi espressivi e caratteristici guardano e ridono bene.

Più stilizzata, troppo anzi, è la scena dei suoi *Re Magi*, che nell'azzurrina luce lunare offrono i doni alla Vergine, sotto un pergolato, fra i gigli fioriti. Le figure hanno una rigidità di colonne e la Madonna brutta e inespressiva non sta nel suo piano, ma la scena è simpatica e originale, decorativa di stile, ma non superficiale.

* * *

L'idealismo pagano tedesco, tralignato nei seguaci del Böcklin, è qui appena rappresentato dal Roegels e dal boemo Knüpfer. Il primo ha una *Calipso* vestita di scarlatto puro, piangente fra alberi di un nero azzurro, presso acque turchine cupe, sotto un cielo verde; e delle *Sirene*; una vestita di verde erba e l'altra di vermiglio puro, folleggianti presso un olivo nero, presso un mare di oltremare schietto, sopra promontori d'oro: solite violenze di colore alla Stuck; decorative, volute e frettolose, in cui si perde la poesia dell'evocazione.

Peggiore di se stesso è lo Knüpfer con l'ennesima variazione delle eterne ondine: queste ultime hanno carni di bambagia fra spume di piume di cigno in un mare [illegible].

Notiamo ancora la graziosa Madonnina del Nanger, sullo stile del cinquecento tedesco; il pannello decorativo del Bonnecontre: *L'autunno strappa all'estate il suo manto di verzura*, rigido e legnoso preraffaellismo poco espressivo, in un paesaggio ben disegnato ma forzato di colore; la *Ninfa* dell'Exter, che esce dall'onda, fantasia decorativa assai pittorica; ed infine, per finir bene, l'*Acqua mossa*, del Klimt, il capo del giovane secessionismo viennese, delicata e poetica fantasia di donne violacee, dai capelli rossi, voluttuosamente sdraiate in onde violette, tra luci verdi e azzurrine, nudi ben modellati nella loro indeterminatezza voluta, alla Carrière o alla Berton, e fine armonia di colore. Hugo Vogeler, che rimane, merita un posto a parte.

Enrico Thovez.

All'erta verso il Sempione!

Fra le varie questioni ferroviarie che interessano davvicino Torino ed il Piemonte quella del Sempione è certo la più importante.

La scelta delle linee d'accesso al Sempione è un problema di sovrano attuale interesse; ed una soluzione errata od imperfetta che vi fosse data, annullerebbe le ultime speranze delle provincie poste al di qua del Ticino.

Oramai si vede che cosa avverrà in favore di Milano: l'incarico che ha la Mediterranea di studiare un progetto per il tronco da Gravellona ad Arona, indica chiaramente che quella sarà la congiunzione con Milano. Se poi si pensa che quasi in piano, tutto induce a credere che esso diventerà la grande arteria non solo per l'obbiettivo di Milano, ma anche per l'obbiettivo di Genova. L'attuale linea di Domodossola, o almeno il tratto più lungo compreso fra Novara e Gravellona, non acquisterà quindi grande importanza dopo l'apertura del *tunnel*, sia per le difficoltà altimetriche che il terreno presenta, sia per le adottate modalità di costruzione non adatte a linea di grande traffico.

Ora, se si vuole mantenere il raccordo del Sempione col Piemonte per questa linea inadatta e derelitta, fra Gravellona e Borgomanero, o se per essa si vuol far passare tutto il traffico per il Piemonte, noi crediamo che si commetta un grave errore del quale avremo presto a pentirci, o il traffico del Piemonte si troverà in una grande inferiorità di fronte alla grande corrente del traffico lombardo e genovese che, abbandonata la linea di Domodossola a Gravellona, si svolgerà con numerosi treni verso Arona, biforcandosi ivi per Genova e per Milano.

Chi non vede quale pericolo rappresenti per il Piemonte questa soluzione che deve considerarsi come inevitabile? La linea Santhià-Borgomanero farà capo ad un tronco anemico e quasi abbandonato, il quale non potrà pretendere a quella ricchezza di servizio che è l'appannaggio delle linee frequentate, ed offrirà alle comunicazioni col Piemonte qualche magro treno merci e, se vuolsi, qualche vettura di viaggiatori, staccata a Gravellona e da aggiungersi a Santhià ai treni della linea di Novara.

Vi è qualche rimedio a questo grave inconveniente? Secondo noi ve n'è uno solo: congiungersi all'arteria principale per fruire di tutti i vantaggi inerenti al suo tracciato. A tale intento occorre spingere la Santhià-Borgomanero fino ad Arona.

Così si avrebbe un servizio unico, su grande scala, dal confine sino ad Arona, e da Arona si staccherebbero, in perfetta parità di condizioni, le tre correnti dirette: una al porto di Genova, una alla Lombardia e la terza al Piemonte; Torino acquisterebbe una diretta comunicazione col Lago Maggiore ad Arona, e col Gottardo a Sesto Calende; e sarebbe allora pienamente giustificata la domanda di treni specializzati fra Arona-Santhià e Torino, affatto indipendenti dai treni Milano-Torino.

Pensiamo adunque seriamente ad una vera linea primaria Santhià-Borgomanero-Arona.

Non sappiamo che cosa ne diranno i tecnici, ma le difficoltà di terreno non devono essere insormontabili; ad ogni modo è un argomento degno del loro esame.

Le elezioni amministrative

A Milano.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 18,46:

La lotta elettorale procedette, com'era prevedibile, animatissima, ma molto ordinata.

I seggi si formarono assai presto, con prevalenza dei radicali e dei socialisti.

Le operazioni dello spoglio delle schede sono incominciate ora.

Da un computo approssimativo si giudica che i votanti furono circa 36 mila, su 51 mila inscritti, cioè più del 70 per cento.

E' impossibile fare prognostici. Certo è però che la grande affluenza degli elettori alle urne è un indizio a favore della lista moderata.

Vi ricorderò che le liste erano essenzialmente tre: quella delle Associazioni popolari, cioè dei radicali e socialisti uniti, propugnata dal *Tempo* e dal *Secolo*; quella del Comitato « Ordine e Libertà » e del Comitato « Religione » dal *Patria* (liberali e clericali moderati), propugnata dal *Corriere della Sera*, dalla *Perseveranza*, dalla *Lega Lombarda* e dalla *Sera*; quella infine dei clericali intransigenti propugnata dall'*Osservatore Cattolico*, con molti nomi comuni alla lista precedente.

La *Lombardia* proponeva una lista mista, in gran parte di radicali.

* * *

Ci telegrafano da Milano, 11, ore 23,45:

Ecco i primi risultati delle elezioni provinciali nel III, IV e VI mandamento:

III mandamento: avv. Manusardi, liberale-conservatore, voti 1168; Sala, radicale-socialista, 714.

IV mandamento: Castiglioni, repubbl., 1826; Pestalozza, liberale-conservatore, 1463.

VI mandamento: Bolter, liberale-conservatore, 1719; Biraghi, liberale-conservatore, 1716; Liebnack, radicale, 1478; Ripamonti, radicale, 1484.

Il risultato definitivo si conoscerà domattina. I computi fatti danno intanto già sin d'ora certezza di vittoria alla lista democratico-socialista con una prevalenza di circa 4000 voti.

Il primo della minoranza sarà il senatore Porro. E' certa l'esclusione di Negri. Si prevede la dimissione della Giunta.

A Cuneo.

Ci telegrafano da Cuneo, 11, ore 23,15:

Ecco il risultato delle elezioni comunali, nell'ordine dei voti ottenuti: Toselli Giovanni, Cavallo Michele, Bruno Bernardo, Fornaseri notaio, Ferrario di Celle, Goloso Francesco, Collino Pausa, Basso Andrea, Garelli Tito, Soleri Emanuele, Musso Domenico, Giordana Carlo, Dalmasso Michele, Reynaud Vincenzo, Rovasenda Luigi.

Rimasero equilibrati i partiti liberale e clericale; numeroso fu il concorso alle urne.

Vi fu lotta accanita tra i partiti clericale e socialista, il quale ultimo rimase soccombente.

Nelle elezioni provinciali si ritiene eletto l'avv. Luigi Fresia.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 23,35:

Su [illegible] inscritti votarono circa 7000 [illegible] valenza assoluta ai candidati clericali.

I risultati definitivi si avranno domani. Continuerà tutta la sera lo spoglio.

A Parma.

Ci telegrafano da Parma, 11, ore 23,30:

Nelle elezioni amministrative d'oggi vinse con grande maggioranza la lista radico-repubblicana-socialista. Vi furono acclamazioni all'ex-sindaco Mariotti.

L'on. Falletti a Fossano.

Ci telegrafano da Fossano, 11, ore 16:

Questa mattina, alle 10, è giunto in Fossano l'on. Falletti, che è venuto fra noi per la prima volta dopo l'epoca della sua candidatura. Un numero assai grande di elettori della città e delle frazioni rurali e molta folla fecero all'onorevole Falletti festosa accoglienza. Fra gli applausi ringraziò la cittadinanza, facendo appello alla concordia degli animi, e si riservò di esporre in altra occasione agli elettori l'opera sua alla Camera, e frattanto alluse alla necessità di provvide leggi economiche.

La dimostrazione acquista maggior importanza dal fatto che ad essa non parteciparono le Autorità comunali.

Il massimo della forza fisica.

Il *Journal d'hygiène* riporta le osservazioni di un medico tedesco intorno al massimo della forza fisica.

Con un dinamometro di sua invenzione questo medico ha registrato diecimila esperimenti.

Rappresentata graficamente, la forza media di un uomo di sana costituzione è una curva quasi parabolica, ma irregolare, la cui sommità è presso il 31° anno.

Un giovane di 17 anni deve poter sollevare senza difficoltà un peso di 180 chilogrammi; a 20 anni la sua forza dinamometrica è di 144 chilogrammi, a 31 si eleva a 200 per ridiscendere a 164 a quaranta anni e 149 a cinquanta e a 112 a sessanta.

Esperienze speciali fatte sulla forza fisica delle razze negre danno, contrariamente ad una opinione invalsa, un risultato quasi uguale a quella delle razze bianche.

La vita che si vive

Un medico inglese ha inaugurato un nuovo metodo originalissimo per fare la diagnosi delle malattie.

Egli non fa alcuna interrogazione agli infermi, non guarda loro la lingua, non ne ascolta le pulsazioni del cuore; li annusa semplicemente, così come fa, con rispetto parlando, un cane bene educato quando incontra un amico per la strada.

Il sullodato medico sostiene che non c'è miglior mezzo per conoscere le malattie, poichè ogni malattia è contraddistinta da uno speciale odore.

Così, ad esempio, nel caso di *favus* il malato esala un odore di..... sorcio; il reumatismo produce un odore di acido acuto; lo scorbuto un odore di putrido; la peritonite un odore di muschio; la scrofola un odore di birra, la febbre intermittente un odore di pane fresco; l'isterismo, infine, un odore di violetta.

Niente di più semplice. In cinque minuti di annusamento un medico si mette in grado di scoprire le cause della malattia e di soffocarne i germi.

Basta avere buon naso.

Cirano de Bergerac sarebbe stato ai suoi tempi un medico di primissimo ordine.

C'è però un guaio; se il medico è raffreddato l'ammalato corre il rischio di fare l'ultimo..... starnuto!

* * *

Un ufficiale che cambia colore.

E' un asterisco di cronaca russa quello che narro:

Un tenente dell'esercito dello tsar, di guarnigione in Mosca, si era innamorato perdutamente di una signorina, figlia di un tintore, e le faceva una corte assidua.

Il padre della signorina era contrario a questi amoreggiamenti, ed un giorno invitò garbatamente l'ufficiale a battere in ritirata.

L'invito parve ingiurioso all'ufficiale.

E si capisce: un ufficiale russo che battesse in ritirata, offuscherebbe le sue spalline.

Il tenente continuò quindi a fare la ronda attorno alla signorina, di nascosto però dal padre.

Questi però un giorno se ne accorse e, per farla finita, una sera si appostò in una camera ed attese il tenente.

Appena questi comparve, lo prese delicatamente per le spalle per metterlo fuori, ma disgrazia volle che, avendo entrambi inciampato, caddero in un tinello, pieno di una tintura, preparata il giorno prima.

I due uomini, usciti dal bagno, corsero immediatamente a lavarsi, ma pur troppo la tinta rimase, nè ci fu mezzo di farla sparire.

Gli sventurati hanno ricorso ai più esperti chimici, ma anche questi nulla poterono.

Si riuscì soltanto a smorzare un po' la vivacità del colorito, che è attualmente di un verde mare.

L'ufficiale è particolarmente furente, ma il poveretto non ha nemmeno la soddisfazione di poter diventar rosso di rabbia!

* * *

Un osservatore ha scoperto che il riso si divide in più categorie. Vi è il riso in *a*, in *e*, in *i*, ecc.

E, secondo lui, ciascuno di questi modi di ridere corrisponde ad uno stato morale particolare.

Coloro che ridono in *a* sono franchi, leali, amanti del chiasso di carattere versatile e variabile.

Coloro che ridono in *e* sono flemmatici e melanconici.

Il riso in *i* è proprio dei fanciulli, delle persone ingenue, servizievoli, devote, timide e irresolute.

Il riso in *o* indica generosità e ardire.

Evitare coloro che ridono in *u*, essi sono misantropi.

L'osservatore non parla di quelli che ridono in *y*!

* * *

La penultima.

Ammalato. — Crede lei, dottore, che uno spavento improvviso potrebbe cagionarmi una [illegible]

Il dottore. — Oh, senza dubbio!

Ammalato. — Allora la prego di ricordarsene quando farà la sua nota.

* * *

L'ultima.

In Tribunale.

— Non avete mai lavorato un giorno in vostra vita!

— Un giorno no, ma tutte le notti. Mi guadagno il pane col sudore della fronte, signor presidente!

— Già, portando via le casse forti!

— Lo faccio osservare che questo è un lavoro faticoso. Vorrei vedere lei, eccellenza, con 150 chilogrammi sulle spalle!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Invidia-indivia.

Per oggi: (Ernesto): Monoverbo a frase:

CACCIATORE.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Quattro operai sepolti da una frana.

CATANIA, 10. — Iersera a Pietraia una frana seppellì quattro tagliapietre.

Il rombo terribile della frana terrorizzò il paese. Accorsero il prefetto e le Autorità.

La truppa trasse i sepolti, tre dei quali versano in grave stato.

Francesco Longo rimase cadavere orribilmente sfracellato.

All'arrivo dei parenti avvennero scene commoventissime.

Padre che getta una bambina nel fiume Nera

TERNI, 10. — Certo Paradisi Raffaello, d'anni 38, vedovo di Ferranti Laura, si era unito in seconde nozze con Maria Capponi, di anni 42, ed attualmente esso lavorava alla acciaieria.

Dalla prima moglie aveva avuto due bambine, Fortunata, d'anni 4, e Paolina di 6 anni.

Ieri sera ritornato dal lavoro il Paradisi invitò la moglie a fare una passeggiata, in unione pure delle bambine, le quali erano tutte contente di fare due passi coi propri genitori.

Ad un certo punto, erano circa le 22, il Paradisi voleva andare in una bettola a bere del vino, ma la moglie lo dissuase con buone maniere, adducendo la necessità di fare economia, ed egli dimostrò di acconsentire volentieri a quanto gli veniva consigliato, e seguitarono il loro cammino.

Giunti però sul nuovo ponte in ferro della strada di circonvallazione in prossimità della ferriera, afferrava improvvisamente la sua bambina più piccola, Fortunata, e la scagliava nel Nera.

Quindi cercava di impadronirsi della figlia più grande, Paolina, per liberarsi anche di lei, ma si trovò di fronte la moglie, la quale energicamente si oppose acchè egli compiesse un secondo efferato delitto.

La povera donna però veniva colpita spietatamente a pugni da quella belva sotto sembianze umane, e delle contusioni riportate non potrà guarire in pochi giorni.

Inoltre essa è terrorizzata, come pure la povera piccina superstite, la quale, dopo la brutta scena cui assistè, non vuole che nessuno le si avvicini.

Il Paradisi ritornò tranquillamente in città e fu arrestato dalle guardie di questura Nicastro Giacomo e Giusti Raffaele, nonchè dal vice-brigadiere Amato, che era in servizio di controllo.

Mentre il Paradisi veniva tradotto in carcere, una gran folla schiamazzante lo seguiva, ed uno dimostrante esclamava:

— Fassato alle cornacchie vostre!

Interrogato dal delegato-capo cav. Jussolini, dal capitano dei carabinieri, rispondeva invariabilmente che egli aveva formato il proposito di gettare a fiume tutta la famiglia, annegandosi quindi a sua volta.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

11 giugno. (Bisturino). — **Distribuzione di premi.** — Oggi alle ore 17, nel cortile delle Scuole elementari, imbandierato, coll'intervento delle Autorità municipali, politiche, militari e scolastiche, alla presenza d'un pubblico affollato, venne fatta la distribuzione dei premi agli alunni più distinti della Scuola serale d'arti e mestieri e di quella di stenografia.

Lesse una elaborata e dotta relazione l'Assessore della pubblica istruzione avv. cav. Brazzi.

Dopo l'elenco dei premiati, l'assessore Brazzi presenta poi fra gli applausi del pubblico, la medaglia d'oro, ottenuta all'Esposizione di Torino, al maestro della scuola Don Rossi.

Vengono in seguito distribuite le seguenti onorificenze al valor civile decretate dal Governo:

Medaglia d'argento alla famiglia di Bassone Carlo, il quale l'anno scorso, si annegava nel Tanaro per salvare una bambina; medaglia di bronzo a Lippi Pietro di Achille, Lupo Luigi fu Pietro, Trotti Francesco, i quali tutti si distinsero nel salvare persone dal Tanaro.

Chiuse la funzione il sindaco Fortunato con un ispirato discorso.

AOSTA.

11 giugno. (c.). — **Rinvio d'elezioni.** — In seguito al ritardo frapposto alla consegna del decreto prefettizio indicente le elezioni pel giorno 18 giugno, sulla istanza di molti Comuni interessati che temevano nella validità dei comizi convocati dopo la scadenza dei termini di rigore, il prefetto della Provincia ha revocato il provvedimento dapprima emanato le elezioni comunali e provinciali nei mandamenti di Châtillon, Donnas e Verrès per il giorno 18 giugno e le indisse invece per il giorno 2 luglio 1905.

CASALE MONFERRATO.

11 giugno (n. c.). — **Un banchetto popolare al sindaco.** — Per iniziativa di alcuni artisti ed operai oggi fu offerto al cav. avv. Luigi Mannacorda, sindaco di questa città, all'*Albergo Tre Re Vecchi*, un banchetto per festeggiare la sua nomina ad ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

I commensali, tutti lavoratori, erano duecento all'incirca e molti aderenti si dovettero escludere per insufficienza di locale. Molte le adesioni.

Parlarono *Tacchetti*, vice-direttore della Società operaia, *Cerino* e *Brignone* da Terranova, *Solvereggio* da San Germano e *De Gaspare*. Tutti i sobborghi erano rappresentati.

Il cav. avv. *Mannacorda* rispose felicemente agli oratori.

SPORT

Il vincitore del *Grand Prix* di Parigi.

Ci telegrafano da Longchamps (Parigi), 11, ore 15,50:

Ecco il risultato della gara del *Grand Prix* di L. 200,000 per cavalli di 3 anni di ogni paese; m. 3000. Giungono:

1° *Perth*, del sig. Caillault (T. Lane);

2° *Velasquez*, di Maurizio de Gheest (Madge);

3° *Alhambra III*, del conte de Fels (W. Pratt).

Perth era gran favorito, a 6/4; venivano in seguito *Velasquez* e *Alhambra III*, come piazzati. L'esito della corsa fu pertanto secondo le previsioni.

Perth aveva vinto quindici giorni fa il Derby francese.

Tutti i cavalli vincitori sono francesi.

Corse di cavalli a San Siro.

(Primo giorno - 11 giugno).

Ci telegrafano da Milano, 11, ore 21,30:

Ecco il risultato delle corse d'oggi:

Premio Fantocci. — Per puledri di due anni. Distanza metri 800. L. 2500.

1° *Ticket* (Phillips), della Razza Volta;

2° *Crowen Cellar* (Goddard), di sir Rholand.

Seguono *Ioleffar* e *Myrthus*.

Premio Brescia. — L. 1100 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 1100.

Arrivano:

1° *Varenna* (Lismore), del signor T. Rook;

2° *Rinaldo II* (Hennings) dei signori Dall'Acqua-Turati.

Seguono *Floreal M.*, *Diogene*, *Lobelia*, *Cheery Hampton*, *Marco*.

Premio Bambolo. — Per puledre di 2 anni. Distanza m. 800. L. 2500.

Arrivano:

1° *Kikimba* (Plain), di sir Rholand;

2° *Rocock* (Bartlett), del marchese Berardi.

Seguono *Agordat*, *Calion*.

Premio Parma. — L. 6000 per cavalli di 3 anni ed oltre. Distanza m. 1600.

Arrivano:

1° *Bireno* (Hennings), dei signori Dall'Acqua-Turati;

2° *Tarantella* (Phillips), della Razza Volta.

Seguono *Marcantonio*, *Elena*, *Contessa Regina*, *Adelina*, *Camilla*, *Houdeil*.

Premio della Stadera. — L. 2500 per cavalli d'ogni paese. Distanza m. 2400

Arrivano:

1° *Avonte* (Salutini), di sir Hurbert;

2° *Panda* (Plain), di sir Rholand;

3° *King of Thebes* (Wright), del [illegible] Florence.

Seguono *Mainyard* e *Yokohama*.

CONCORSO IPPICO.

1ª *giornata* - (*Domenica 11 giugno*).

Tempo coperto. Pubblico abbastanza numeroso ed elegantissimo.

Intervennero S. A. R. il Duca d'Aosta e la duchessa Elena, S. A. R. il Duca di Genova, S. A. R. la principessa Letizia.

Molto interesse alle singole gare.

Categoria I. — Cavalli che non hanno mai ottenuto alcun 1° o 2° premio (ostacoli altezza iniziale m. 1, riviera m. 3,50).

1° premio Coppa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta e L. 750; 2° L. 250; 3° L. 100.

Inscritti 20. — Partenti 19. — Ostacolo portato a metri 1,35. — Vincono:

1° *Dorea* (irlandese), Perrico Emilio, tenente dei lancieri *Aosta*;

2° *Farinel* (irlandese), Valfrè di Bonzo conte Raoul, tenente lancieri *Firenze*;

3° *Flock* (italiana), Sacchetti Aldo, tenente Scuola cavalleria.

Categoria II. *Militari.* — Percorso m. 800 circa. Tempo massimo 2' 30''.

1° premio Coppa del Ministero della guerra e 400 lire; 2° L. 200.

Inscritti 18. — Partenti 14. — Ostacolo portato a m. 1,35.

1° *Nistche* (irlandese), Po Fernando, tenente cavalleria *Saluzzo*;

2° *Farinel* (irlandese), Valfrè di Bonzo conte Raoul, tenente lancieri *Firenze*.

Applausi al vincitore che salta facilmente l'ostacolo.

Categoria III. — Cavalli nati ed allevati in Italia. (Ostacoli altezza iniziale m. 1, riviera m. 3,50).

1° premio Dono di S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova e L. 500; 2° L. 250; 3° L. 150.

Inscritti 8. — Partenti 8. — Ostacolo portato a m. 1,35.

1° *Codena* (San Rossore), Marenago Maurizio, ufficiale d'ordinanza del generale Tonchon.

2° *Landa* (italiana), Biasi Angelo, tenente lancieri *Milano*.

3° *Queen of Trumps*, del barone Cantoni, montato dal tenente Caprilli.

Gara interessantissima per l'aggiudicazione del 1° premio per cui l'ostacolo viene portato ad 1,40.

Il concorso termina alle ore 19,30.

Domani si svolgeranno la IV categoria e la gara allo steadinclo d'onore.

* * *

Oggi, non essendovi più la ragione delle elezioni comunali, il Concorso ippico incomincerà alle 15, e non più alle 16.

Saggio di ginnastica.

Per cura della Società ginnastica ebbe luogo ieri nel giardino della Cittadella, sotto la direzione del cav. G. Bertoni, coadiuvato dai maestri signori Giovanni Frigo, Gustavo Falchero e Eduardo Rocci, il saggio ginnastico per la chiusura delle scuole.

Vi assistevano in apposito palco il presidente professore comm. Angelo Mosso, l'on. Biscaretti, il dottor Tacconis ed altre Autorità.

Affollati di belle signore i palchi degli invitati e quello a pagamento. Tutto intorno alla palestra si agglomerava pure il pubblico pagante. Un concorso insomma degno della circostanza.

Presero parte al brillante saggio la sezione inferiore (maestro Frigo) e la sezione superiore (maestri Rocci) della scuola dei soci minori; l'R. Istituto Albergo di virtù (maestro Falchero), la Scuola gratuita (maestri Rocci e Falchero) e la Scuola dei soci ed abbonati (maestro Falchero), eseguendo esercizi collettivi, individuali di squadre, a corpo libero, esercizi coi manubri, coi bastoni Jäger, evoluzioni di plotone di marcia e corsa, salita alle pertiche, e vari giuochi, come la palla vibrata, la caccia al numero tre, la lotta alla fune, cacciatore e lepre, ecc.

Alla fine di ogni esercizio il pubblico prorompeva in calorosi applausi. Degni d'encomio gli allievi dell'Albergo di virtù nell'esercizio collettivo coi bastoni e nelle evoluzioni di plotone.

Dopo i giuochi, corsa cadenzata per tutte le scuole, premiazione e sfilata in parata dinanzi alle Autorità.

La bella festa, rallegrata dalla fanfara della Brigata ferrovieri del genio, terminò alle 19,30.

* * *

Dobbiamo ritornare sul saggio dell'8 corrente per dire che il campionato del salto non è stato vinto da Arnitani, ma bensì da Morra Alfredo, della 5ª della Scuola Rosmini. Il campionato della corsa fu vinto da Negri [illegible] della 4ª della stessa Scuola Rosmini.

La Settimana dello Sportsman.

Questo periodico che trionfalmente continua le sue pubblicazioni, diviene sempre più interessante. Ora per il futuro gran premio ciclistico, si è assicurato da Parigi un ottimo servizio.

In questo numero i lettori troveranno resoconti degli avvenimenti sportivi di Genova, Mantova, Bologna, Milano, Como, Lille, Parigi, Amsterdam, Berlino, ecc.

Si vende a cent. 5 in tutta Italia. E' aperto un abbonamento di saggio fino a dicembre per lire 3.

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale in Galleria Subalpina o presso gli editori Roux Frassati e C.

Arti e Scienze

Le novità di stasera. — Al teatro Alfieri questa sera avrà luogo la prima rappresentazione del *Quadro di Luca Signorelli*, di R. Jaffé.

Al teatro Gerbino, pure stasera, la prima recita di *Romanticismi amorosi*, commedia brillante di L. Sutter.

Un compositore torinese vincitore di un concorso a Genova. — Si tratta del concorso musicale per un inno in occasione delle feste centenarie di San Giovanni Battista. A tale concorso pervennero da varie parti d'Italia 18 manoscritti. Il giurì, composto dei maestri Lorenzo Parodi, relatore, Emilio Romano, Edoardo Trucco, [illegible] assegnò il primo premio al lavoro contrassegnato dal motto: [illegible] risultò autore Percival Carlo, di Torino. [illegible]

[illegible]

Spettacoli di lunedì 12 giugno.

GERBINO (Compagnia drammatica F. Benini), ore 20,45: *Romanticismi amorosi*. *Sior Piero che no pol dir de no*. — L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia drammatica E. Zacconi), ore 20,45: *Il quadro del Signorelli*; *Il giuramento di* [illegible] — L. 0 75.

BALBO (Compagnia di opere comiche italiane F. Bolzinelli e E. Bavagnoli), ore 21: [illegible] — L. 0 45.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica E. Drago), ore 20,45: *Il treno di piacere* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

[illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (31)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Romanzo inedito di SIMON BOUBÉE

V. I due amici.

Avanti di coricarsi, il giovane Arturo de la Marcinière, credè dover andare a fumare un sigaro nella camera del suo amico, il tenente Giacomo di Hamel, il quale avrebbe ben preferito dormire tranquillamente.

I due giovani erano l'un dall'altro differenti. Giacomo, lo abbiamo detto, era molto bello, quasi troppo bello, ma un'espressione ardita, energica, correggeva ciò che poteva essere di un po' troppo femminile nei suoi tratti. Arturo, al contrario, aveva l'aria effeminata, con un brutto viso. Circostanza aggravante: il suo viso pallido e floscio era ornato sempre di bitorzoli rossi, indizio certo di un temperamento poco sano.

— Ebbene, mio caro, — disse Arturo a Giacomo, sdraiandosi su una poltrona e mandando al soffitto nuvole di fumo azzurro, — ebbene, l'hai fatta grossa questa sera.

— Come sarebbe a dire? — domandò Giacomo, fumando anche lui, e con aria seccata.

— Che hai messo tua zia e tua cugina d'un bell'umore.

— Come mai?

— Facendo l'elogio di quella piccola Maria Meillan.

— Ho bene il diritto di dire che è bella.

— Sì; ma non dovevi dirlo con tanto entusiasmo davanti a quelle signore.

— E perchè?

— Non far l'innocente.... Sai bene che il sogno di tua zia è di vederti marito di sua figlia.

— Ebbene, non mi spiacerebbe affatto di sposare la mia cuginetta; ma è ancora una bambina.

— Non è una ragione per esaltarti tanto davanti a lei per un'altra bambina.

— Ma credi, tu, veramente, che in ciò che ho detto vi fosse qualche cosa che potesse urtare mia zia e mia cugina?

— Eh! mio caro, hanno fatto tutte e due una faccia!...

Giacomo scrollò le spalle e non rispose.

Arturo, dopo un momento di silenzio, riprese:

— Mio caro amico, non c'è nulla di ben grave in tutto ciò... ma tu non t'immagini come avevi l'aria esaltata parlando di quella signorina.

— E' vero, — rispose il tenente parlando a suo malgrado, spinto da una forza irresistibile — è vero; il volto di quella fanciulla m'ha fatto una strana impressione.

— Insomma, tu sei innamorato.

— Come vuoi che ne sia innamorato: è anche più giovane di mia cugina.

— Un bel allora!

— Tredici anni, troppo poco. Non sono ancora abbastanza vecchio per amare delle bambine di tredici anni — disse Giacomo ridendo.

— Allora che cosa è?

— Non lo so; non mi rendo conto neppur io di ciò che provo.

— Strano!

— Molto strano in verità.

— Bah! Ciò vuol dire semplicemente che sarai innamorato di quella fanciulla quando avrà l'età voluta.

— Oh! taci, Arturo!

— Perchè dovrei tacere?

— Perchè se accadesse mai quel che tu dici sarebbe una grande disgrazia.

— Oh! una grande disgrazia!

— Certamente! Non sono, per così dire, fidanzato colla mia cuginetta?

— Ebbene, che importa?

— Ma non posso sposarle tutte due.

Arturo rise forte.

— Ah! mio caro, possibile che tu sia così ingenuo, alla tua età!

— In che sono tanto ingenuo?

— Mi dici che non potrai sposare tutte e due quelle signorine quando saranno in età da marito. Ma ingenuo che sei; se ne sposa una e si fa dell'altra l'amante. Ella non domanderà di meglio....

Giacomo impallidì.

— Arturo, — disse, — tu insulti due fanciulle che io stimo e che ammiro, perchè io persisto a credere che c'è un mistero nella vita di quella povera Maria Meillan e che s'interpreta male la sua condotta. E insulti anche me, e dovrei metterti alla porta della mia camera, ma mi limito a pregarti di cambiar discorso.

— Non ho voluto offenderti, — disse Arturo fattosi serio, — mi duole soltanto di vederti, alla tua età, di simili idee.

— Ma quali idee?

— Sono le idee d'un galantuomo.

— Può darsi; ma sono ben da retrogrado; sarebbe meglio camminare un po' col nostro tempo.

— Anche quand'esso cammina nel... fango?

— Allora tu non ammetti che un galantuomo possa ammogliarsi per ragione e mantenere un'altra donna che egli ama?

— No; io trovo ciò schifoso.

— Perbacco! Che puritano!

— No, non sono più puritano d'un altro; debbo anzi dire che comprendo e scuso tutte le colpe commesse per amore, per passione; ma certe cose, l'adulterio, per esempio, commesso di sangue freddo e con premeditazione, mi pare il colmo dell'infamia e della vigliaccheria. Come può un gentiluomo, un uomo d'onore, che si crede obbligato a tener la parola con un altro uomo qualsiasi che gli avrà imprestato cinquecento lire al circolo, non farsi scrupolo di mancare a quella che ha solennemente data ai piedi dell'altare ad una fanciulla che lo ama e che lo sposa, piena di fiducia?

— Lascia un po' andare! Forse che le mogli si fanno tanto scrupolo di tradire i mariti?

— Quelle che tradiscono meritano [illegible] nella testa: ecco tutto.

— Come corri! Ebbene, caro amico, non s'è tanto severi nella nostra società, e anche i nostri antenati, i nostri buoni antenati, non avevano scrupoli di quella sorta. E vivevano allegramente, i nostri buoni antenati.

— Parla per voi, Arturo della Marcinière, — disse Giacomo, — i miei furono, dapprincipio, magistrati che s'elevarono colle loro virtù, poi militari che s'illustrarono col loro coraggio. Io ci tengo a rassomigliar loro quanto più possibile. Forse i tuoi antenati erano di quei baroni feudali che saccheggiavano i mercanti, violavano le fanciulle e gettavano i loro mariti nei trabocchetti.

Era una grande ironia che Giacomo di Hamel rivolgeva al giovane Arturo, perchè quest'ultimo era ben lungi dal discendere dai terribili baroni feudali. Il suo bisavolo era un contadino normanno chiamato Pietro Minon, che aveva comprato beni nazionali. Francesco, il figlio di Pietro, era divenuto milionario e nominato conte sotto il primo impero. Si chiamava il conte Minon de la Marcinière. Inutile dire che i la Marcinière erano più arroganti e altieri dei Montmorency e dei La Rochefoucauld.

Arturo comprese benissimo la maligna allusione del suo amico, ma s'accontentò di dire:

— Va dunque, buon giovane!

Il tenente rispose, ridendo:

— Se credi d'offendermi chiamandomi buon giovane, sei molto ingenuo, mio povero Arturo. E poi, vuoi che te lo dica? Per essere un gran cattivo soggetto, bisogna essere un po' meglio costrutto di ciò che non sei e, in questo mondo, quando non s'è un gran cattivo soggetto, s'arrischia d'essere un semplice monello.

— Ma, Giacomo, m'offendi.

— Bah!

— Se è così che tratti gli amici!...

— Scherzo, Arturo, non offenderti...., d'altronde, se ti offendessi, mi faresti ridere o non altro. Basta, va a letto, ch'io ho voglia di dormire.... e vado a sognare della seducente Giovanna d'Arco e che ti batti col Cid.

Arturo si domandò se doveva ridere o mostrarsi offeso. Ma, riflettendoci, prese il partito di ridere.

— Buona sera, amico.

E se ne andò.

(Continua).

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I risultati conosciuti fino a mezzogiorno

Diamo qui sotto il risultato dello spoglio di circa 4000 schede, da noi raccolto. Facciamo però notare che dai dati che forniamo riesce impossibile trarre conseguenze molto fondate, mancando il risultato di sezioni che possono di molto variare i risultati finora conosciuti.

Aghemo di Perno conte Natale, *l.*	voti 1133
Albertini cav. Giacomo, *l.*	» 1502
Allasia avv. Leandro, *l.*	» 1109
Allosio cav. avv. Enrico, *c.*	» 783
Arneudo cav. Giuseppe Isidoro, *l.*	»
Badano comm. Enrico, *l.*	» 1450
Badini-Confalonieri comm. avv. All., *l.*	» 1390
Baistio Cesare, esercente, *s.*	» 913
Balbo Bertone di Sambuy c. s. E., *l.*	» 1896
Barberis Francesco, carrettiere, *s.*	» 837
Barra Matteo di Antonio, *s.*	» 948
Bertolini Erivaldo, *s.*	» 920
Bartolotti Carlo, negoziante, *s.*	» 923
Brayda ing. cav. Riccardo, *l.*	» 1878
Bricarelli avv. Giacinto, *c.*	» 802
Bruno comm. sen. prof. Lorenzo, *l.*	» 1050
Cagno avv. Gio. Battista, *s.*	» 1105
Caissotti di Chiusano conte Luigi, *c.*	» 858
Cantù cav. notaio Giuseppe, *c.*	» 902
Cappa avv. Ettore, *c.*	» 802
Cappa prof. ing. Scipione, *l.*	» 1033
Casalini Giulio, *s.*	» 1038
Caselli ing. cav. Crescentino, *c.*	» 949
Cattaneo avv. prof. Riccardo, *c. l.*	» 1744
Candera Natale, *s.*	» 901
Cavagna Alberto, *s.*	» 915
Caviglia dott. Pietro, *s.*	» 1099
Cerutti Giovanni Battista, *s.*	» 948
Cirio Marcello, *s.*	» 966
Compans di Brichanteau m. Carlo, *l.*	» 1566
Corinaldi cav. Cesare, *l.*	» 1203
Daghetto Pietro Giovanni, *s.*	» 963
Danco avv. comm. Edoardo, *l.*	» 1280
De Luca Giacomo, *c.*	» 877
Demagistris cav. prof. Giuseppe, *c.*	» 801
Damichelis avv. comm. Giuseppe, *l.*	» 1475
D'Harcourt conte Giulio, *c.*	» 815
Diatto comm. Battista, *l.*	» 1096
Dumontel comm. Federico, *c. l.*	» 1710
Dutto Michele, farmacista, *s.*	» 1130
Fanoglio ing. Michele, *l.*	» 880
Fontana comm. avv. Leone, *l.*	» 1948
Franchi Eligio, legatore di libri, *r.*	» 80
Frescot comm. ing. Cesare, *l.*	» 1532
Garino Guglielmo, farmacista, *c.*	» 995
Gatta Quintino, muratore, *s.*	» 916
Giacobino Agostino, esercente, *s.*	» 902
Gianolio avv. comm. Bartolomeo, *l.*	» 1418
Gliodi ing. comm. Costantino, *l.*	» 1087
Gribaudi Alberto, commerciante, *l.*	» 538
Gromis di Trana conte Emilio, *c.*	» 983
Losana cav. avv. Cesare, *c.*	» 815
Maffi Fabio, *s.*	» 1137
Martinolo Angelo, *c.*	» 1115
Masno ing. Cesare, *l.*	» 880
Mersagora Ambrogio, industriale, *r.*	» 75
Milano Giuseppe, ortolano, *s.*	» 986
Morgari Oddino, *s.*	» 1185
Morutto Marcello, *s.*	» 963
Musso cav. geometra Giuseppe, *l.*	» 1415
Nasi cav. Roberto, *l.*	» 1087
Negri cav. prof. Pasquale, *c.*	» 1002
Nicola avv. Adolfo, *c.*	» 885
Nofri Quirino, *s.*	» 1230
Oliva cav. dottor Valentino, *c.*	» 840
Olivetti Camillo, *s.*	» 1103
Ottone Domenico, *s.*	» 1032
Pantaleo Giovanni, bracciante, *s.*	» 922
Perando Giovanni Alfredo, *s.*	» 914
Parrone di S. Martino barone Roberto, *l.*	» 1315
Pia Carlo, *l.*	» 1065
Piccarolo prof. Antonio, *s.*	» 1045
Piccotti Clemente, *s.*	» 918
Rabbi comm. Lorenzo, *l.*	» 1307
Ricci avv. cav. Giuseppe, pittore, *l.*	» 1005
Rinaudo comm. prof. Costanzo, *l.*	» 1262
Rizzetti cav. Spirito, *l.*	» 808
Roggero Attilio, *s.*	» 986
Rosano cav. Camillo, *l.*	» 193
Rossi senatore Angelo, *l.*	» 1212
Rossi comm. avv. Teofilo, *l.*	» 983
Salvadori ing. comm. Giacomo, *l.*	» 880
Sambucco Carlo, *s.*	» 936
Scarfiotti avv. cav. Lodovico, *l.*	» 1001
Sclerandi Giacomo, *c.*	» 875
Solopis ing. cav. Vittorio, *l.*	» 1040
Sinopoli dottor Francesco, *r.*	» 72
Strada ing. Ernesto, *l.*	» 1115
Tedeschi prof. Felice, *l.*	» 182
Treves avv. Claudio, *s.*	» 1092
Usseglio cav. avv. Leopoldo, *l.*	» 1180
Vaccarino cav. geometra Giovanni, *c.*	» 1158
Valperga Carlo, *c.*	» 885
Vandoni dottor Pietro, *c. l.*	» 1835
Vercas Angelo, impiegato commercio, *r.*	» 75
Vignolo-Lutati dottor Celestino, *c. l.*	» 1693
Villa avv. comm. Tommaso, *l.*	» 1458

***

Nell'edizione della sera daremo i risultati delle elezioni comunali assai prossimi a quelli definitivi.

Gli incidenti.

Nella sezione I di Borgo Dora successe uno spiacevole incidente. Tre elettori vennero per votare e trovarono, con somma loro sorpresa, che essi figuravano fra coloro che già avevano votato e i cui nomi erano per conseguenza già controfirmati a tenore di legge. Qualcheduno aveva adunque usurpato il loro nome, votando in loro luogo.

I tre elettori compilarono allora una protesta, che fecero firmare da varii testimoni dell'accaduto, riservandosi di presentare un'impugnativa di falso per tale incidente.

Altrettanto avvenne ad un elettore della sezione VI (San Salvatore).

***

Una parola di lode va tributata al Comitato elettorale liberale, che, mediante apposito volonterose persone rimaste in permanenza negli uffici, agevolò a molti elettori il riconoscimento e, così, l'esercizio del diritto di voto.

***

Il numero dei votanti complessivamente è di 20,469 su 50,876 inscritti.

***

Lo scrutinio procede assai spedito ne'e in tutte le sezioni: alcune hanno già finito lo spoglio, altre lo finiranno nel pomeriggio, di guisa che nell'edizione della sera saremo in grado di dare un risultato assai approssimativo a quello definitivo.

Il risultato delle elezioni provinciali.

Ecco il risultato delle elezioni provinciali. Esso è definitivo per quattro mandamenti: non è, per contro, ancora completo per i mandamenti Borgo Dora e Monviso, pei quali manca lo spoglio di 1 e di 4 sezioni rispettivamente. Questi voti, però, non modificheranno sensibilmente l'esito.

Mandamento San Salvatore.

Risultato definitivo:
Treves avv. Claudio (socialista) voti 2374
Di Sambuy sen. Ernesto (uscente) » 2029

Mandamento Dora.

Risultato definitivo:
Casana cav. sen. Severino (uscente) voti 1148
Cagno avv. G. B. (socialista) » 533

Mandamento Borgo Dora.

Risultato di 10 sezioni su 11:
Enrico Giovanni, maestro (uscente) voti 1284
Rossi senatore Angelo (uscente) » 736
E' certa la riuscita del socialista Enrico.

Mandamento Po (IV).

Risultato definitivo:
Ceriana-Mayneri conte Lodovico (uscente), voti 1403
Caviglia Pietro medico (socialista, » 610

Mandamento Borgo Po.

Risultato definitivo:
Daghetto (socialista) voti 891
Balbo Di Vinadio (uscente) » 502
Antonelli » 442
Copperi » 379

Mandamento Monviso.

Risultato di otto sezioni su nove:
Dumontel comm. Federico (uscente) voti 1659
Piccarolo prof. Antonio (socialista), » 700
E' certa la riuscita del comm. Dumontel.

Le elezioni provinciali di ieri

Sono caduti due liberali: — Sambuy, nel mandamento S. Salvatore — Angelo Rossi, nel mandamento Borgo Dora — e un clericale: Balbo, nel mandamento Borgo Po.

Tutte tre queste cadute hanno una spiegazione dolorosa, deplorabile; ma pur troppo prevedibile e inevitabile.

Nel mandamento San Salvario, dove sono il maggior numero di ferrovieri e socialisti, il Sambuy fu vinto per circa 300 voti, e si sapeva prima che la lotta sarebbe stata aspra e difficile. Trecento liberali di più — ed era facile trovarli — avrebbero salvato quel mandamento. Ma chi può indurre questi signori borghesi ad adempiere al loro ufficio? Essi aspettano forse il giorno della rivolta, per gridare poi alla rovina ed implorare la truppa, i carabinieri, lo stato d'assedio e la violenza.

Sarà troppo tardi.

Fin d'ora noi gridiamo a questi pusillanimi o poltroni: — ben vi sta!

Nel mandamento Borgo Dora si presentava il senatore Angelo Rossi. Non era ben voluto da molti, era osteggiato dai clericali, che si sono in parte astenuti e in parte forse hanno votato pel candidato socialista.

L'eroica impresa nel segreto dell'urna è riuscita a maraviglia. La gente che si intitola dell'ordine ha portato al più deplorevole disordine: è caduto il candidato liberale; è riuscito il candidato socialista. Ne sono lieti?

E bene sia agli uni e agli altri: ai liberali neghittosi e ai clericali non obliosi.

Per parte nostra ancora una volta abbiamo ragione di tener alta la fronte: in nome di principii più alti noi abbiamo dimenticato le nostre antiche divergenze. Noi abbiamo sostenuto Angelo Rossi: molti non hanno voluto nè saputo seguirci. Le passioni personali e piccine hanno prevalso; è caduto l'uomo dell'ordine, è prevalso il socialista. La lezione dura è compiutamente meritata. Verranno le lacrime da coccodrilli, e sarà tardi. E noi frattanto a quelli dei nostri che han mancato al loro dovere abbiamo bene il diritto di dire: Gente piccina! quando vi saprete elevare, se cadranno nelle occasioni gravi non avete un po' di amore per la vostra città, un po' di elevatezza per la patria nostra, pei nostri principii?

Ma dove vorremmo bollare con marchio indelebile è nel mandamento Borgo Po. Si presentava con uno stato di buon servizio, sia pure un clericale, il conte Balbo; ma era un gentiluomo, aveva ottimamente fatto in Consiglio provinciale; godeva molta stima.

I clericali, per salvare lui e il Dumontel, avevano consentito a non portare nessun candidato contro il Sambuy, il Casana e il Ceriana. Dovevano i liberali persuadersi a render la pari verso il Balbo e il Dumontel. Nossignori: due sedicenti liberali in una volta si portano contro il clericale a Borgo Po; si portano con la sicurezza di cadere entrambi, di aprire la strada al socialista: noi glielo abbiamo detto prima, essi lo sapevano. Ed hanno voluto di proposito, ostentatamente commettere la colpa e l'errore.

Anche qui domandiamo: Ne sono lieti i Copperi e Antonelli? Ne sono lieti i loro sostenitori? Costoro hanno sacrificato due buoni elementi che altra volta avrebbero potuto render servigi, ma che più nessuno mai di menticherà come pericolosi dissidenti; ed hanno fatto largo ai socialisti.

Quando si imparerà ad esser gente seria e a pensare che i destini di una città hanno da prevalere sulle ambizioni personali e sulle petulanze dei crocchi e delle conventicole locali?

Oportet ut eveniant scandala! Lo si predica da un pezzo e da un pezzo simili scandali si ripetono. *Quousque tandem?*

La lealtà dell'organo socialista.

Volevamo scrivere il titolo: *La lealtà dei socialisti.* Ma non ci par vero che tutti i socialisti siano discesi così in basso; abbiamo anzi assicurazioni che molti di essi, pure essendo avversari nostri, deplorano il linguaggio triviale e insultante di certi loro *compagni*.

Dunque non parliamo di socialisti, fra cui sappiamo che vi sono ben anche persone educate; parliamo di quell'organo dei socialisti in cui versano il loro fiele e la loro.... educazione quattro energumeni colpiti evidentemente dal caldo eccessivo di questi giorni.

Ebbene esaminiamo un momento la lealtà di costoro che montano in cattedra e danno patente di «ruffiani, baratti, vili, sicali, ecc., ecc.» a chi non è del loro avviso.

Anzitutto essi gridano che noi siamo gli alleati della Questura, perchè abbiamo pubblicato quella lista di un *gruppo socialista indipendente*.

Ma, di grazia, dove hanno una prova, un principio di prova, una sola presunzione per fare queste affermazioni?

Essi lo sanno bene, i loro principali compagni sono venuti da noi, hanno visto che noi in piena buona fede avevamo accolta quella lista perchè senza mistero l'avevamo avuta. Essi stessi ci hanno confessato che qualche discordia c'era stata fra loro — è oggi davanti alle elezioni sopita — ma c'era stata; ed essa poteva benissimo dare argomento di credibilità della lista indipendente!...

Uno dei socialisti ci diceva persino: «Ho bisogno che sia pubblicata subito la mia protesta, perchè è corsa voce che la lista indipendente sia opera mia avendo io avuto dissenso col Nofri e altri..... »

Se persino fra socialisti era stata creduta verosimile la lista, dovevamo non crederla noi?

Ebbene l'organo socialista seguita a recare insulti come essa fosse opera nostra, o come se noi l'avessimo ordinata d'intesa colla Questura! Evviva la lealtà e la buona fede dell'organo socialista!

***

L'organo socialista dice che noi abbiamo mutilato o *non pubblicato affatto* le proteste.

Abbiamo riassunto, sì, queste proteste, perchè tutte a un di presso dicevano lo stesso; abbiamo di molte pubblicato i periodi principali lealmente, e di tutte ciò abbiamo avvertiti gli autori che ce ne richiesero. In fin dei conti il nostro non è giornale socialista, e quando noi stessi pubblicavamo il sunto delle proteste, che si voleva di più dalla nostra lealtà e buona fede?

Sfidiamo poi a provarci che *noi non abbiamo pubblicato affatto* qualche protesta che ci sia stata recapitata. Fuori i nomi e le prove!

Un solo socialista pretendeva pubblicassimo integralmente una lunga epistola, che non abbiamo nemmeno letta; erano presenti altri socialisti che già avevano accettata la pubblicazione per sunto. A cotesto socialista rispondemmo che non potevamo usargli trattamento diverso.

Egli minacciò querele e processi: — o tutta la lettera o l'azione giudiziaria!

E noi rispondemmo: — tutta la lettera no, del resto si servisse.

(Curiosi questi socialisti! Dicono ogni sorta di vituperii contro le nostre istituzioni, le nostre leggi e i nostri magistrati, e poi ad ogni momento venivano a minacciarmo di ricorrere ad essi!)

A parte costui, sfidiamo a provare che un solo socialista possa affermare che noi gli abbiamo rifiutato la pubblicazione di una sola protesta!

Ma già gli onesti leoloni, calunniare e mentire per essi è lecitissimo. Che non è lecito a un socialista?

***

Non basta.

Dopo la prima lista e il primo programma a stampa di cosidetti socialisti indipendenti, avevamo ricevuto un'altra tirata manoscritta, accompagnata da lettera firmata da due nomi e contrassegnata da tanto di bollo!

Per riguardi, di cui certamente non son degni quei signori, ma che noi abbiamo almeno verso noi stessi, non pubblicammo nè lettera, nè manifesto manoscritto, nè nomi firmati; ma annunziammo che tutto, a prova della nostra buona fede, era a disposizione di chi volesse vederlo presso la nostra Direzione.

Due o tre ore dopo, di notte, verso le 23, vennero alcuni a domandare visione.

Il direttore, possessore dei documenti, non c'era: il portiere prima e il redattore poi pregarono quei signori a ripassare il domani in ore di ufficio: sarebbero stati soddisfatti.

E quei signori se n'andarono schiamazzando.

Più tardi venne in ufficio il socialista avvocato Cagno; e dopo lui rientrò il nostro Direttore.

Saputa la cosa il Direttore (era mezzanotte!) si affrettò a mostrare all'avv. Cagno i documenti; diede nomi e copia di timbri; e lo pregò di avvertirne i *compagni*, dolente di non essersi trovato al loro arrivo che non si aspettava mai più in ora fuori d'ufficio, così insolita.

Il Cagno gentilmente rispose alle nostre ripetute insistenze che avrebbe fatto subito l'ambasciata, e si espresse in termini cortesi verso noi e la nostra buona fede.

L'indomani più nessuno venne a cercare i documenti. Pensavamo che avrebbero riconosciuto il sole a mezzodì!

Obibò! Volete la ultima prova della lealtà di quei galantuomini?

Ieri hanno osato stampare che «la lettera dei socialisti indipendenti..... è ancora da fabbricare; che essa è una nostra menzogna!»

Avvocato Cagno, almeno voi, se non volete apparire di due faccie, ditelo: l'avete vista e letta sì o no?

E come lasciate insultare così sfacciatamente la verità dai vostri compagni mancando agli impegni presi con noi, non levando nemmeno una parola in difesa non di noi, ma della verità che avete dovuta riconoscere?

E per oggi della lealtà socialista bastano queste prove!

Il numero dei socialisti votanti.

Dallo spoglio quindi delle schede per l'elezione dei consiglieri provinciali risulta che i socialisti che votarono sono 6305. A questi devono aggiungersi quelli di una sezione di Borgo Dora, quelli di una sezione di Monviso e tutti quelli del mandamento Moncenisio.

Da ciò si può arguire che i socialisti che andarono a votare superano i settemila.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

I duchi d'Orléans a Torino. — Ieri sera giunsero nella città nostra, provenienti da Genova, col treno diretto delle ore 10,25, il duca e la duchessa d'Orléans.

Li attesero e salutarono alla stazione di Porta Nuova il Duca e la duchessa Elena d'Aosta.

I duchi d'Orléans presero alloggio all'*Albergo d'Europa*.

Incendio. — Verso le 10,45 di ieri si manifestava il fuoco nel fienile della palazzina Durio, corso Napoli, N. 32; in men che non si dica, le fiamme si propagarono al tetto del fienile stesso.

Avvisate, accorsero sollecitamente le guardie municipali della sezione 9ª, Aurora, colla loro pompa, che misero tosto in azione.

Poco dopo sopraggiungero, pure con pompa, una compagnia di operai di artiglieria con ufficiale e due distaccamenti di pompieri coll'assessore conte Rorà e col tenente Tedo.

Fra tutti, dopo un'ora e mezzo di faticoso lavoro, riuscirono a spegnere completamente il fuoco, che distrusse circa 100 metri quadrati di tetto, discreta quantità di fieno ed alcune suppellettili ivi depositate.

Non si sa come abbia avuta origine l'incendio; il danno è di qualche entità, ma il proprietario signor Durio è assicurato.

Recaronsi pure sul luogo il dott. Giachino e parecchi agenti di P. S. e carabinieri.

Non si hanno a lamentare disgrazie alle persone.

I ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati mediante la rottura del vetro di una finestra nella birreria sita al Corso Vittorio Emanuele oltre Po, n. 4, rubarono L. 15 in rame, delle bottiglie di vino e dei pezzi di metallo per un valore di L. 100.

— Altri ignoti, dalle 17,30 alle 18,30 di ieri, introdottisi nella fabbrica di conserve della Ditta Bernachon e C. sulla stradale di Stupinigi, n. 8, rubarono L. 50.

— Squassi Giovanni, cameriere, abitante in piazza Castello, n. 25, denunziò che ieri sera essendosi addormentato sopra un panca in piazza Castello, venne derubato di un portamonete contenente L. 27.

«I batons di mort». — Verso le 1,30 della scorsa notte sul corso Vittorio Emanuele le guardie di P. S. arrestarono il panattiere Leone Luigi, il quale in compagnia di un suo compagno, che è riuscito a fuggire, aveva frugato due individui addormentati, uno dinanzi all'*Hôtel Bologna* l'altro presso la via S. Anselmo.

— Verso le 8,30 una pattuglia di guardie vide due individui che si rincorrevano in via Roma.

All'angolo di via della Caccia gli agenti fermarono quello che era dinanzi e che fu riconosciuto per certo Franco Giulio da Castarana d'Asti, d'anni 20 panattiere.

L'altro individuo che lo inseguiva disse chiamarsi Oliso Adolfo, d'anni 29, falegname, da Milano, abitante a Torino. Questi narrò che essendosi addormentato sui gradini della Chiesa di S. Rocco, era stato derubato dal Franco del portafogli.

Svegliatosi lo aveva inseguito fino in via Roma ove fu poi fermato.

Che madri! — Ieri venne medicata dal dottore signor Costa, nella caserma delle guardie civiche all'Aurora, la giovinetta Magnetti Margherita, di anni 11, abitante in via Pinerolo, 17, di una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, che disse aver riportata da un colpo di zoccolo che le lanciò sua madre. Giudicata guaribile in 8 giorni.

Una sassata anonima. — Carla Pecchio Carolina, d'anni 55, abitante a Bertoulla, passando ieri, sulle 17, in una strada di campagna nei pressi del Ponte Stura, fu colpita alla zigomo sinistro da un sasso lanciatole da ignota mano. Medicata dal dottor cav. Magnetti venne giudicata guaribile in 12 giorni.

Scomparsa d'un demente. — Scomparve da qualche giorno dalla sua abitazione, Comune di Valperga (frazione Comunale), certo Genino Carlo fu Lorenzo, demente, senza che si sia potuto finora rintracciare. Ha l'età di anni 55, è vestito completamente di nero e calza zoccoli, la barba ha bionda e piena, i capelli pure biondi, colorito rosso, corporatura grossa ed alto m. 1,75 all'incirca. Farebbe cosa graditissima chi potesse dare indicazioni del medesimo al signor Gaddo Giovanni in Valperga (Comune) oppure al signor Alice Pietro fu Giovanni in Forno Rivara e potesse ricondurre il Genino alla propria abitazione.

Un pedalatore. — Ieri, verso le 11,30, lo studente Morgari Paolo, di anni 15, percorrendo in bicicletta il corso Vittorio Emanuele, giunto all'altezza della casa N. 25, urtò e fece cadere al suolo la ragazza Bianco Maria, di anni 12, producendole lieve contusione al gomito sinistro, che al San Giovanni fu medicata e giudicata guaribile in quattro giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Due cappelline di paglia; un libretto postale con foglio di congedo militare di certo Trucco; altre due cappelline; una cassettina contenente medicinali e siringhe; un parasole; uno spartito musicale.

STATO CIVILE. — Torino, 11 giugno 1899.

NASCITE: 30, cioè maschi 16, femmine 14.

MATRIMONI: Bergamasco Giuseppe con Conti Maria — Bertolino Francesco con Giordano Giulia — Bianchi Carlo con Niceto Giuseppa — Busso Giuseppe con Gatto Agnese — Pasquale Ignazio con Salute Luigia — Rabino Edoardo con Loretto Delfina — Tempo Pietro con Miola Giovanna.

MORTI: Galizia Luigia n. Cappietto, d'anni 66, di Moncalieri, casalinga, via Cottolengo, 29.
Bertola avv. Enrico, id. 52, di Torino, capo-sezione al Municipio, via Sant'Agostino, 2.
Virando Giuseppe, id. 49, di Germagnano, operaio, via Saluzzo, 30.
Arduino Luigi, id. 8, scolaro, corso Emilia, 9.
Rossi Antonio, id. 54, di Iacina Belbo, pensionato governativo, via Bertola, 4.
Canet Vittorio Claudio, id. 50, di Nizza Mare, capo d'ufficio regie poste, via Roma, 20.
Colle Maria n. Florio, id. 36, di Castiglione Torinese, agiata, via Pescatori, 1.
Orecchia Antonia, ved. (n. Rosio), id. 60, di Alessandria, lavandaia, strada San Paolo, 24.
Cuneo Giuseppe, id. 41, di Battifollera d'Asti, fabbro-ferraio, strada di Catalo, 100.
Olivetti Biagio, id. 60, di Cantoira, negoziante, strada di Bertoulla, 148.
Masserano Giovanni, id. 62, di Asti, conciatore.
Barrera Marghi. (ved.) n. Giardino, id. 67, di Rivoli.
Vola Pacifica n. Orlier, id. 45, di Cigliano, cuoca.
Goltre Carolina n. Fiorano, id. 71, di Rivalta Torin.
Gerbaldo suor Margh., id. 44, di Marene, religiosa.
Cargnino Dom. n. Sapetto, id. 59, di Lemie, erbiv.
Canavese Maria, id. 25, di Airasca, casalinga.
Dotto Luigi, id. 24, di Rainetto, giornaliere.
Più 2 minori di anni 8.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 5.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di maggio 1899 in confronto al corrispondente periodo 1895-1898:

Anni		1895	1896	1897	1898	1899
Nascite	N.	700	693	677	686	658
Matrimoni	»	174	169	177	176	175
Morti	»	584	588	560	591	573

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nei primi cinque mesi 1899 in confronto al corrispondente periodo 1895-1898:

Anni		1895	1896	1897	1898	1899
Nascite	N.	3450	3349	3254	3416	3327
Matrimoni	»	814	816	822	915	947
Morti	»	3239	3450	2910	3330	3.109

COSE LIETE.

Onorificenza. — E' stato nominato cavaliere l'ingegnere Arturo Gruslin, da varii anni direttore generale della Società Belga-Torinese delle tramvie in Torino. Questa nomina è un giusto riconoscimento dei meriti dell'ing. Gruslin sia nei rapporti del pubblico servizio sia in quelli del personale. Congratulazioni.

La statistica del bestiame in tutto il mondo

Secondo le statistiche compilate dai Ministeri d'agricoltura di tutti i paesi nei quali si è potuto fare un censimento almeno approssimativo, esistono attualmente sul globo circa 9 milioni d'asini.... a quattro zampe, e di muli, 32 milioni di capre, 67 milioni di cavalli, 104 milioni di maiali, 312 milioni di buoi e vacche, e 511 milioni di montoni e pecore. In tutto 1036 milioni di capi di bestiame. L'Australia tiene il record dei montoni con 120 milioni.

Se si aggiunge a tutte queste cifre quella degli animali domestici incommestibili, gli uccelli e tante altre bestie d'ogni stirpe e quelle delle bestie umane, ci si può immaginare quale stupore gli abitanti della luna debbano avere guardando il nostro globo.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto speciale da Montecitorio alla Stampa).

Seduta ant. di lunedì 12 giugno.

Roma, 12, ore 11,30.

Presidenza del vice-presidente De Riseis.

La seduta è aperta alle ore 10.

Seguito della discussione del

Bilancio della guerra.

Sui susseguenti articoli, cioè dal 17° in poi, parlano gli onorevoli Santini, Bianchi, Leonardo, Badaloni, Afan de Rivera, Borsarelli ai quali rispondono il relatore Marazzi ed il ministro Mirri, il presidente della Giunta del bilancio, onorevole Rubini.

In attesa di prossime battaglie alla Camera.

Roma, 12, ore 9,35. — La seduta odierna passerà normalmente, non avendo l'Estrema Sinistra l'intenzione di fare ostruzionismo sulle interpellanze; cresce invece l'aspettativa per domani. Tanto il Ministero quanto gli oppositori mandarono ieri sera e stamane nuovi calorosi inviti agli amici per presenziare la seduta.

Commenti alle elezioni amministrative.

Roma, 12, ore 9,55. — Il *Don Chisciotte* dice che i risultati delle elezioni sinora noti devono far riflettere tutti.

Amnistia ai renitenti alla leva.

La *Stefani* ci comunica da **Roma,** 11:

Il Re ha firmato oggi il seguente decreto:

Art. 1. — E' concessa l'amnistia:

a) Ai renitenti ed omessi di leva che per ragioni di età od iscrizione nelle liste di leva appartengono alla classe 1856;

b) Ai renitenti ed omessi di leva che per ragione di età od iscrizione nelle liste appartengono alle classi 1857 e seguenti fino alla classe 1878 inclusa se della leva di terra, e sino alla classe 1877 inclusa se della leva di mare e che, presentatisi od arrestati, siansi costituiti o costituiscansi entro il 31 dicembre 1899 alle Autorità del regno o regolino la loro posizione in alcuno dei modi stabiliti all'articolo seguente.

Art. 2. — Quelli fra renitenti od omessi indicati dall'articolo precedente che risiedono all'estero sono ammessi al godimento dell'amnistia senza obbligo di rientrare nel regno nei casi seguenti:

a) Se entro il 31 dicembre 1899 provino, mediante visita sanitaria delle regie Autorità diplomatiche e consolari, di essere affetti da talune infermità;

d) Se, essendo soggetti ad obblighi di servizio militare di prima categoria ed avendo i prescritti requisiti, chiedano, non più tardi del 31 dicembre 1899, alle regie autorità diplomatiche e consolari di essere ammessi allo arrolamento volontario di un anno, anche colla facoltà di ritardare il servizio fino al 26° anno di età;

e) Se, essendo soggetti d'obbligo al servizio militare di prima categoria e trovandosi nelle condizioni previste dall'articolo 120 della legge sulla leva di terra e dall'articolo 43 della legge sulla leva di mare, chiedano, non più tardi del 31 dicembre 1899, per mezzo delle regie autorità diplomatiche o consolari di essere arrolati per procura in prima categoria e venire poscia ammessi al ritardo del servizio fino al 26° anno di età;

f) Se, essendo soggetti agli obblighi del servizio militare di prima categoria ed appartenendo alla classe 1880, chiedano, nel termine e modi indicati dalla precedente lettera *B*, di essere arrolati per procura.

Art. 3° — E' pure concessa l'amnistia:

a) Ai militari stati denunziati disertori, perchè non risposero alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma, i quali, presentatisi od arrestati, siansi già costituiti o costituiscansi entro il 31 dicembre 1899 alle Autorità del Regno, ovvero senza obbligo di rientrare nel Regno se, residenti all'estero, provino in detto termine e nei modi stabiliti alla lettera *A* del precedente articolo 2°, di essere inabili al servizio militare.

b) Ai militari stati denunziati disertori, perchè non risposero alla chiamata alle armi fatta in applicazione dell'art. 131 della legge sulla leva di terra e all'articolo 90 della legge sulla leva di mare e i militari mancanti alla chiamata alle armi per istruzione o rassegna, i quali, presentatisi o arrestati, siansi già costituiti o costituiscansi alle Autorità del regno entro il 31 dicembre 1899, ovvero trovandosi all'estero ottengano, entro il detto termine, un nulla osta per rimanere all'estero.

Art. 4° — I militari che per avere già scontata la pena che fosse loro stata inflitta per taluno dei reati indicati nei precedenti articoli non potrebbero ora essere ammessi a godere del beneficio dell'amnistia potranno essere surrogati dal fratello negli obblighi del servizio ed anche, ove ne abbiano acquistato il titolo, essere trasferiti in terza categoria, purchè, beninteso, abbiano regolato la propria posizione di fronte agli obblighi coscrizionali e al servizio militare.

Un banchetto di telegrafisti a Roma.

Roma, 12 *(Stefani)*. — Stasera al *Ristorante Valiani* vi fu un banchetto d'addio al Congresso dei telegrafisti. Alla tavola d'onore sedevano Di San Giuliano e i delegati delle varie nazioni. Il banchetto è riuscito animatissimo.

Alla fine del banchetto parlarono Angelini, presidente del Comitato dei festeggiamenti a Roma, Kareis, austriaco, Amiot, francese, ed altri.

Rispose a tutti Di San Giuliano. Poscia parlarono due telegrafiste a nome delle sezioni delle telegrafiste italiane.

Una tragedia misteriosa d'amore a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 1,40:

Ieri sera si è scoperta un'emozionante tragedia. Il giorno 3 corr., proveniente da Palermo, prese alloggio all'*Hôtel du Globe*, in piazza del Municipio, una coppia di touristi tedeschi, dichiarando d'essere Kiesielavich Otto e sua moglie. Egli dimostrava l'età di circa 21 anno; ella appariva trentenne.

Sabato sera, la signora accusò alla direttrice dell'*Hôtel* un'emicrania, dichiarando bisognarle una giornata di letto e d'oscurità. Infatti, la coppia si serrò in camera, senza uscirne più. Stasera alle 21, un cameriere, preoccupato nel non vederli riapparire, picchiò invano all'uscio. Temendo una disgrazia, avvertì l'Autorità. Quando venne forzato l'uscio si trovò la donna in camicia sopra il letto, cadavere, ferita alla mammella sinistra ed alla gola; l'uomo nudo, morto, sotto il letto, con una ferita ad una tempia. Si rinvennero due rivoltelle, una di calibro 12 scarica di tre colpi, l'altra di calibro 9, carica. Nessuna lettera.

Da un libretto militare si rilevò che l'uomo era il barone Leopold Andrian Wirburg, residente a Vienna, d'anni 24. Non si trovò danaro. Nulla si trovò per identificare la donna; solo si trovò la fotografia della coppia, fatta a Fiume. Si suppone che tale tragedia sia la fine d'un romanzo d'amore.

Felicitazioni per la giornata di ieri in Francia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi,** 12:

Numerosi membri del Parlamento si felicitano dell'ottima dimostrazione di ieri, approvano le misure prese dal Governo e lodano la saggezza della popolazione e dei capi socialisti, specialmente Jaurès, che ottennero dai loro amici moderazione.

I *boulevards* iersera erano animatissimi, i caffè gremiti.

Gli agenti di Polizia impedivano alla folla di fermarsi.

Una folla compatta fece iersera una dimostrazione dinanzi alla *Libre Parole.* Alcune risse. Parecchi feriti ed alcuni arresti. La Prefettura di polizia annunzia che si fecero ieri trentatrè arresti, che furono mantenuti. Una decina di agenti rimasero feriti.

I giornali rallegransi del carattere pacifico della giornata di ieri e constatano che non vi fu nessun grave incidente, tranne quello di Armenonville.

***

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 8,10:

I giornali revisionisti celebrano la vittoria di ieri. Gli avversari dicono che Dupuy vide il suo Ministero assicurato fino ad ottobre, ma osservano che un tempo un popolo veramente repubblicano avrebbe stritolato colle sue mani coloro chi avesse attentato alle istituzioni; ora necessitano cinquantamila uomini.

Le persone sensate approvano il grande spiegamento di forze che impedì ieri che i partiti venissero alle mani.

I giornali sportivi constatano che, malgrado la grande affluenza, ieri a Longchamps s'incassarono centomila franchi di meno dell'anno scorso per ingressi ed un milione di meno per scommesse.

Il progetto d'arbitrato internazionale.

La *Stefani* ci comunica dall'**Aja,** 12:

Si smentisce autorevolmente il dispaccio da Washington relativo all'attitudine della Germania nella questione dell'Arbitrato. La Germania può esitare di riconoscere la necessità dell'istituzione di un tribunale permanente d'arbitrato proposto, ma non si oppose alla discussione che continua ancora e non vi è luogo a credere che il progetto dell'arbitrato trovisi in pericolo di naufragare.

Elezione politica in Atene.

Atene, 12 *(Stefani)*. — Nelle elezioni suppletive di Atene Skouses, ex-ministro, fu eletto, e Smolenski battuto.

Armerie incendiate in Inghilterra.

Newcastle, 12 *(Stefani)*. — Le officine delle armerie Armstrong a Witwort si sono incendiate. I danni si calcolano a cinque milioni di franchi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 11 giugno:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali Minima + 17,2 Massima + 25,0

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale - in riva al Po):

Temperatura massima del giorno 10: + 31,0

Id. minima della notte dal 10 all'11: + 18,0

(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 11: + 27,5

Id. minima della notte dal 10 all'11: + 16,6

13 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 45; tramonta alle ore 20, minuti 16.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 12 giugno.

Rendita contanti 102 82 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 8	106 97 1/2 107 07 1/2	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	106 87 1/2 106 47 1/2	— — — —
Germania	— 4	131 87 1/2 131 97 1/2	— — — —
Londra	— 3	26 96 — 26 96 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » » di favore. limite minimo, 3 1/2 0/0.
Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 salvo da equi tasse.
Rendita 5 0/0 per c. 102 775, 102 80.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 925.
Rendita 4 1/2 0/0 netto per c. 112 80.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni				
B. d'Italia	1010 — 1011 —	B. Sconto	264 50	— —
	1010 — — —	Ferriere	180 50	— —
Ferr. Mer.	781 — — —	Appl. Elettr.	517 —	nom.
Ferr. Med.	608 — — —	Oruta	508 —	— —
B. Comm.	798 — — —	Miani S. e C.	191 —	192 —
Cred. It.	637 — — —	Diatto	260 —	268 —

Cronaca della Borsa. — 12 giugno. — I provvedimenti energici presi dal Governo francese per la giornata di ieri a Parigi seppero evitare ogni disordine, ed il trionfo di *Parigi* non venne in alcun modo turbato.

Si attende oggi gli effetti della mantenuta tranquillità che la Borsa parigina dovrebbe festeggiare con un vivo risveglio; ma qui, sia pei primi risultati delle elezioni amministrative, sia per le ragioni solite che sulla finora minaccie, il mercato si addimostrava stamane incerto e svogliato, e gli affari languivano malgrado la nominale fermezza del listino.

Dimani s'introdurranno sulla nostra piazza le azioni della Società Italo-Svizzera di costruzioni meccaniche di Bologna.

Sono azioni di 100 lire caduna che, assunte da un gruppo finanziario Italo-Svizzero, verranno quotate qui e probabilmente anche a Ginevra.

Il capitale statutario è di *due milioni*, quello emesso di *un milione*.

La Società fu costituita nel 1899, rilevando a buone condizioni l'antica officina *Morrier*.

Da un prospetto ufficiale comunicatoci risulta che dal 1893 al 1897 il rendimento del capitale sociale salì dal 4 31 0/0 al 13 12 0,0 e promette il 15 0/0 per l'anno in corso.

Collo sviluppo odierno delle industrie meccaniche si capisce che, se è bene amministrata, l'azienda potrà dare lauti benefizi, visto i suoi precedenti.

Fallimenti.

Alessandria. — Antelli Michele, impresa costruzioni; delegazione sorveglianza, giudice Giovanni Prigione, ditta Capella ed Eugenio Sarigi; confermato il curatore avv. Eusebio Stevola-Russelliti; il fallito è sempre latitante e quattro abitanti sono i suoi creditori.

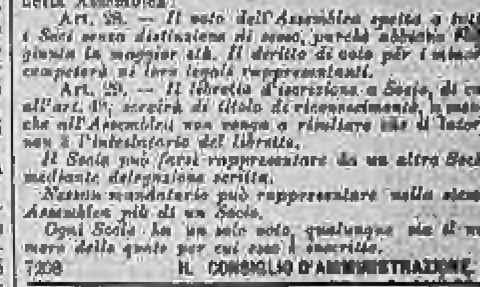
— Marinetti Giovanni, pizzicheria; chiusa la verifica; ammessi 68 creditori per L. 47,047.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

I cugini **Burdizzo, Bruno e Grotti,** commossi, ringraziano vivamente quanti vollero prender parte all'accompagnamento funebre del compianto

BURDIZZO GIULIO DOMENICO

riconoscenti poi alla Società Filarmonica e al cav. Galeazzi, che pronunziò un elevato addio sulla tomba; e chiedono venia delle involontarie dimenticanze.


Il migliore per i denti
Per flacone L. 1.—

CASSA NAZIONALE

Mutua Cooperativa per le pensioni

Il Consiglio d'Amministrazione, venuto a conoscenza di una circolare firmata «La Confederazione dei Rappresentanti» relativa alla prossima Assemblea Generale ordinaria dei Soci:

Comunica di essere assolutamente estraneo a tale circolare; ed intanto rammenta i seguenti articoli dello Statuto Sociale, che regolano la votazione in detta Assemblea:

Art. 28. — *Il voto dell'Assemblea spetta a tutti i Soci senza distinzione di sesso, purchè abbiano raggiunto la maggior età. Il diritto di voto per i minori competerà ai loro legali rappresentanti.*

Art. 29. — *Il libretto d'iscrizione a Socio, di cui all'art. 4°, servirà di titolo di riconoscimento, in modo che all'Assemblea non venga a risultare che il latore non è l'intestatario del libretto.*

Il Socio può farsi rappresentare da un altro Socio, mediante delegazione scritta.

Nessun mandatario può rappresentare nella stessa Assemblea più di un Socio.

Ogni Socio ha un solo voto, qualunque sia il numero delle quote per cui esso è inscritto.

7208 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Al Palazzo delle Belle Arti

Parco del Valentino - Torino

Lunedì, 12 giugno, alle ore 15,30

ULTIMA VENDITA di oggetti artistici.

Martedì, 13 giugno, alle ore 15,30

PRIMA VENDITA di oggetti moderni: Mobili, Stoffe, Quadri, Porte, Lampadari.

Terrà il martello il
7207 *Cav.* **G. SANGIORGI.**

CLAUDIA

Non c'è acqua minerale da tavola in Italia che possa rivaleggiare con la **CLAUDIA** per la garanzia di purezza ideale che questa presenta. Nel captaggio delle sue sorgenti compiutosi da pochi mesi, vennero adottati tutti quei sistemi che l'idrologia e l'igiene d'oggidì ritengono i più perfetti per l'amicrobicità delle acque. Se alla inaccessibile sistemazione di tali sorgenti si aggiunge la più scrupolosa cura nell'imbottigliamento previa sterilizzazione di tutti i materiali, si avrà la spiegazione la più convincente come di questa **meravigliosa acqua minerale da tavola** siano stati tributi i più ampli elogi da medici e professori di ogni regione. In tutta Italia si vende a soli **cent. 30 la bottiglia.** Sconto ai rivenditori.

L'acqua minerale CLAUDIA trovasi in tutti i Depositi di acque minerali, Chioderia nei Restaurants, Alberghi e Caffè. Deposito in **TORINO: F.lli PAISSA;** piazza San Carlo, 3. 7071 E

***

Nell'immenso salone del castello,
qual nota di tristezza e di paura
mettono gli antichi mobili scolpiti
e i vecchi quadri d'illustre pennello
ma dal tempo anneriti e scoloriti....
Quegli *antenati* dalla faccia oscura,
hanno tutti farinimo cipiglio
e da quegli ampi canterani in noce,
dai trapassati pare
che s'oda uscir la lamentosa voce
o il flebile bisbiglio....
— Vive qualcuno qui? — Vivo! — Perchè?
— Fra le tante anticaglie, ecco brillare,
come un raggio di sol, chiara, elegante
una bella poltrona dondolante
della moderna fabbrica Thonet.....

Unico deposito presso **E. ALLOGGI**
Torino, via Maria Vittoria, 16.

G. DALLA ROSA & C.

Concessionari delle Regie Saline e REGI STABILIMENTI BALNEARI di SALSOMAGGIORE

spediscono a domicilio:

Acqua Madre } per bagni
Sali Jodo-Bromici }

Acqua Madre diluita e sterilizzata per inalazioni, irrigazioni e bibita.

Questi prodotti sono preparati nel Laboratorio Chimico delle R.R. Saline da un chimico patentato e ne portano la firma. Le principali Autorità mediche ne consigliano l'uso a continuazione della cura di Salsomaggiore o come eccellente surrogato alla cura del mare. 5130 e

17 Onorificenze. Medaglia d'oro Torino 1898.

LE GOCCIE CONCENTRATE di
FERRO BRAVAIS
sono il rimedio più efficace
Contro l'**ANEMIA**, la **PALLIDEZZA.**

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.

Piatti del giorno di oggi 12 giugno:
Mattino: Spezzato di capretto alla Pastora L. 0 70
Sera: Infera di manzo in salsa Romana » 80
Oltre alla solita varietà minuta a prezzi modicissimi.
Salone per pranzi per famiglie e società
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (16)

Il Cipresso di Somma

ROMANZO

di RICCARDO CASTELVECCHIO

CAPITOLO VIII.

La rivelazione.

L'indomani, era il giorno sesto degli idi di novembre, mese dedicato a Diana, quando il tribuno alla testa d'una legione partì alla volta di Novaria.

Novaria (la nostra Novara) è città antichissima. Ebbe origine da quei primi popoli che precedettero i romani e i Galli.

« Da principio — scrive Catone — fu chiamata *Libia*, dal nome di Ercole egizio o Libico e dal cognome *Aria*, ristaurata poi dai liguri fu detta *Novaria (nuova aria)*. »

I liguri erano discendenti dai Galli Celti o Narbonensi, come in generale tutte le popolazioni che formavano la Gallia Cisalpina, gente fiera, intollerante anch'essa della prepotenza romana.

Occorsero a Publio parecchi giorni per ridurre alla obbedienza i contadini che s'erano sollevati, nè fu senza spargimento di sangue.

Ennio colla morte nel cuore non mangiava, non dormiva più; era ridotto in miserrimo stato.

Publio l'udiva sovente esclamare:

— Gli dèi mi puniscono pel sangue che ho versato.

Una sera, spinto dalla curiosità, gli domandò:

— Di che sangue parli? Hai svenato qualche agnella?

— Era proprio un'agnella innocente — rispose Ennio mettendo un gran sospiro.

Poi si cacciò le mani nei capegli agitandosi come un forsennato.

Allora Publio comprese che l'uomo era veramente tormentato dai rimorsi e gli disse:

— Nella tua vita deve esservi un segreto che ti crucia; non me lo puoi negare!

— Sì, è vero, — rispose, — un segreto terribile, ma non posso palesarlo.

— Neppure a me?

— A te meno che ad ogn'altro.

— Che hai detto? Come può interessar me il tuo segreto?

Ennio dette in nuove smanie.

— Sciagurato ch'io sono! — esclamò. — Dovevo tacere!

— Ma ora — disse Publio severamente — tu, anzi, parlerai.

— No! no!

— Parlerai — gridò il tribuno con voce minacciosa — o crederò che tu voglia tradirmi e t'ucciderò.

— Ah! — urlò il vecchio quasi fuori di sè. — La tua voce mi sembra quella che mi disse allora: « Ubbidisci o non vedrai mai più il cielo di Roma! »

Finalmente le minacce del tribuno la vinsero.

— Parlerò — disse — poichè tu mi vi costringi, ma devi giurarmi che tuo padre non saprà mai ch'io t'abbia narrato una storia orribile nella quale io fui suo complice.

— Mio padre? — esclamò Publio. — Tu complice di mio padre?

E i suoi occhi gittarono lampi.

— Debbo tacere?

— No, parla; ti giuro che manterrò il silenzio.

— Ebbene allora ascolta.

Storia di Manlio ed Ottavia.

« — Vent'anni sono viveva in Roma un giovane chiamato Manlio. La sua famiglia apparteneva alla casta plebea. Suo padre, soldato nelle milizie, morì di ferite. La madre, Emilia, donna energica, adorava il figlio e l'educava coi principii schiettamente liberali insinuandogli l'odio e il disprezzo per l'arroganza e pel lusso sfrenato della classe aristocratica.

« Manlio crebbe bello come Adone, forte come Alcide. Audace, coraggioso, tenero di cuore, avea la mente svegliata, la parola facile, le idee nette, precise e lo slancio di chi ha caldo il sangue. A diciotto anni era ricercato ed amato dal popolo col quale aveva comuni le aspirazioni e gli entusiasmi; a venti anni era già stato eletto tribuno della plebe, carica che lo rendeva inviolabile verso la illimitata autorità consolare.

« I consoli erano due e ognuno d'essi si faceva scortare da dodici littori. Il popolo vedeva di mal occhio quell'inutile pompa.

« Manlio fu il primo a proporre che il numero di dodici fosse ridotto a due e fece passare la legge, con quanto dispetto dei consoli è facile immaginare.

« Reduce dal campo di Marte, dove si tenevano i comizi, il tribuno fu portato in trionfo.

« Nel passare sotto i balconi del palazzo di tuo padre, che, uscito di carica, aspirava ad essere rieletto console, si udì un acuto fischio e in pari tempo da una finestra della casa cadde sulla testa del tribuno una grandinata di torsi di cavolo.

« La folla indignata pel villano insulto fatto al suo prediletto stava per inveire contro il palazzo, quando ad altra fra le molte finestre apparve la bionda testa d'una vezzosa fanciulla.

« Ella teneva in mano una corona di bianche rose e la gettò al tribuno.

« Manlio la raccolse, guardò in alto, vide la bella fanciulla e, con un cenno della mano e un sorriso espressivo, la ringraziò dell'atto gentile.

« Quella fanciulla si chiamava Ottavia; era figlia di un fratello di tuo padre; aveva perduto ambidue i genitori e viveva presso lo zio, ch'era anche il suo tutore. »

— Io ero allora bambino, — disse Publio, — ma, nondimeno, ho di lei una vaga rimembranza.

« — Manlio, ritornato a casa, avea piena la mente di quella leggiadra apparizione.

« Si propose di rivederla.

« Ne tenne parola alla madre, la quale, colla squisitezza del sentire che hanno le madri presentendo un pericolo pel suo caro:

« — Manlio, — gli disse, — non ci pensare, nella tana della serpe non ponno annidiare le colombe. Da quella casa partì l'insulto; tu là dentro hai un nemico, evita, te ne prego, la dimora dei Scipioni.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

È uscito:

Realtà ed utopie della pace

(A proposito della Conferenza internazionale per la pace)

di E. CATELLANI

professore di diritto intern. nell'Università di Padova

Un volume in-8° grande — L. 1,50

Opera assai pregevole è questo volume e di molta importanza per *la grande attualità che oggi riveste*.

Il lettore che rivolge la mente a questo capitale argomento della pace può trovare nell'opera del Catellani tutto quanto lo può interessare, tutto quanto egli può desiderare di conoscere, perchè essa non è una delle cosidette opere di occasione, la cui importanza vanisce con l'avvenimento che ne determina la pubblicazione, ma è un'opera veramente pregevole, ponderatamente pensata e che si potrà sempre consultare in ogni epoca utilmente.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C., Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

L. 3.70 una sveglia "BABY", apprezzata immensamente per esattezza e precisione. Ricco assortimento in remontoirs da tasca, da L. 4,55, L. 6,20, L. 6,95. Domandare il Bollettino delle Liquidazioni, alla Prima casa di Liquidazione permanente Michele De-Clemente Milano - Via Cairoli, 2, Milano. 7060 M

Bagni e Villeggiatura Elegante palazzina con sei camere da letto e giardino rinchiuso. Mobilio decente. Prezzo moderato. Buone referenze. — Savona, Sguerzo Alberto, via Frugone, 16. c 6817

Corso Valentino n. 31 piano 2° da affittare camere mobili ...

Due alloggi piazza Carignano, 6 e 4, ... L. 800 ciascuno. c 7117

Da affittare due alloggi 1° e 2° piano, ... proprio prospicienti corso Massimo d'Azeglio, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. — Rivolgersi via Berretti, 15. c ...

Da affittare al presente od epoca a determinarsi alloggio di 7 membri al pian terreno rialzato, tutto parchettato, con giardino, gas, cesso all'inglese, calorifero, acqua potabile, ecc., per L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, n. 12, Torino. ...

Da affittare al presente in Volpiano Canavese (mezz'ora di tranvia da Torino) avviatissima panatteria con forno, negozio ed alloggio in posizione centrale — Alloggi signorili, mobiliati, a prezzi discretissimi. — Rivolgersi al proprietario in Volpiano, via Re Arduino. c 7184

Da affittare pel 1° luglio in via Torino, 4, vicino alla via Po, alloggio di 5 camere, camerino e cucina, terrazzo con splendida vista, 11 quartierini da 2, 3 e 4 camere e cucina, dei quali tre con terrazzo, tutto completamente messo a nuovo, cesso all'inglese ed acqua propria, camere da letto parchettate, quattro botteghe con retro-bottega. c 6056

Forza motrice locali piano terr. e 1° piano, 150 mq. circa, d'affittare. Via Bonsanigo, n. 5 (Borgo San Donato). 6900

Sui Monti Biellesi **CAMANDONA** Altitudine metri 920 affittasi villa completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima saluberrimo. — Rivolgersi in Camandona al proprietario Giov. Mino figlio; Torino signor Giustetti e Fava, via Santa Teresa, 12. 6710

VALLE D'AOSTA ST-CHRISTOPHE **Villa di Freyssonières** da affittare — completamente rimessa a nuovo — 20 minuti da Aosta — splendida vista — strada carrozzabile. — Indirizzarsi: A. E. d'Entrèves, Saint-Christophe (Castello). c 7125

Pont St-Martin (Aosta) da rilasciare subito Albergo Stazione. Poco rilievo. 7185 BURZIO, *proprietario*.

Da vendere in Ciriè in prossimità della stazione, stabile ad uso industriale, con forza idraulica di 24 cavalli e 4 giornate terreno annesso. Rivolgersi al procuratore Giordano, via Barbaroux, 21, Torino. c 7180

Da vendere sulla collina di *Pianezza*, palazzina nuova in splendida posizione. — Dirigersi ivi dal capostazione. — In *Torino* via Belleza, 7, studio avv. Lavagna. 5776

Da vendere con grande ribasso, per fine locazione e cessazione di commercio, oreficeria, orologeria, mobiglio e cassaforte di Pocele Pistone. — Piazza Solferino, Donadio. c 7038

DA VENDERE 2000 forme di 20-25 chilogrammi caduna di **Formaggio Sbrinz** del 1897 e 1898, 1ª qualità. — Caseificio *Clemens Meier*, *Küssnacht* sul lago di Lucerna (Svizzera). 7198 X

Bicicletta ingl., splend. come nuova, pag. L. 580, 1/4 costo, per malattia. — Capello, via Roma, 60, p. 2°. c 7170

Dirimpetto al Castello Medioevale sulla sponda destra del Po (strada Moncalieri, 107) villa in splendida posizione da affittare anche subito. Dirigersi al signor Enrico Peyrot, 15, corso Re Umberto. c 7163

Quadri antichi compransi specialmente ritratti donne, seggioloni scolpiti, non meno di 12 uguali (antichi). Mobili piccoli, guarniti bronzi dorati. Stampe inglesi colorate. Recasi in ogni paese Alta Italia.

Offerte con prezzi a Venezia, presso Venezia, n. 80, Milano. 7197 M

SPOSI Vendesi ricca camera da letto da ... in stile moderno non ... — Via Piana, 9. c 7158

... sala Ghione, via Po, 26, ... persone servizio in ... cuochi, sceati, matrimoni, aurieli, segretezza. c 7157

300 e più LETTI in ferro d'ogni genere. Poltrone elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Cataloghi a richiesta*. — A. Michetti e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 78

Signore attempato Cerca signora di compagnia di distinta famiglia. — Rivolgersi all'antico ufficio commerciale piazza Vittorio Emanuele, numero 19, piano 1°, Torino. Ivi si collocano istitutrici, segretarie, ecc. c 7178

Cercasi subito per Casa colori vernici e generi tintorii *esperto piazzista viaggiatore* con buone referenze ramo stesso. — Scrivere Cassetta N. 94, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7179

Cercasi per l'ufficio d'importante stabilimento un giovanotto serio con bella calligrafia avendo già fatto il suo tirocinio in altra Casa commerciale. — Scrivere al N. 0959, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi per ufficio commessa od apprendista. — Scrivere indicando età Cassetta N. 34, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7037

Cuoca robusta con buone referenze, cercasi da piccola famiglia; Torino, via Garibaldi, 24, piano 2°. c 7167

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch, Milano, Casellario 131. 1 M

Corrispondenze private

Taurasia. Giungeti confortosaluti affettuosissimi. Dopo giorno 14 scrivimi Milano noto indirizzo. Infinitamente amoti. B... c 7195

Vittorio. Ramicurati. — Ho visto e provvisto. — Nulla può accadere. Vivesi tranquillo come sempre. c 7159 **Cattiva.**

N. t. m. Scrivi per levarti il fastidio! Non una parola nostra! Perchè? Lo sai quanto lo desidero. Sii buono, Ti voglio bene. Ti b..... il cuore. c 7201

Gabinetto Medico Magnetico del professore GIOV. FILIPPA Via Lagrange, 37 TORINO

Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia o curiosità. c 5090 ...

È stato pubblicato dalla Casa libraria Fratelli Bocca di Torino con filiali a *Firenze*, *Milano* e *Roma*: « *Le istituzioni di Credito e la Circolazione monetaria nello Stato* ». Studio di economia politica dell'avv. G. Strongillo. 7011 F

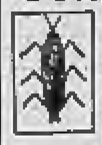
Casa grossista Napoli cerca giovane svelto, capace trattare vendita magazzino. — Offerte con biografia, referenze e fotografia, ad H. 3838 N., presso *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 7112 N

Cercansi per stabilimento di tessitura giovani disegnatori (apprendisti) con piccolo stipendio. — Scrivere al N. 0300, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Il terno sicurissimo con *scommessa di L. 2000* con 3 soli numeri l'*Eremita* lo invia solo a chi si abbona al suo Bollettino inviando lettera raccomandata con L. 6,20 al signor *M. Armonasco*, Roma. La vincita sarà sicurissima in questo mese. Alle cartoline non si risponde. c 7149

Mole da arrotare d'ogni dimensione e qualità. Mole di smeriglio. Pietre ad olio da affilare. — G. Caudano e C., Torino, piazza Carlo Felice, n. 12. 7103

SCARAFAGGI



distruzione completa colla polvere MARQUETANT SCATOLA 10 Cent. Unico Deposito presso D. Mondo Via Ospedale, 5 - Torino 6907

Dimmi come scrivi e ti dirò chi sei

La grafologia è la scienza di conoscere qualità e difetti morali, intellettuali e in parte fisici, delle persone per mezzo della loro scrittura. Questa scienza esige studi ed esperienze speciali e la perfetta conoscenza della psicologia.

Il sottoscritto si è dedicato da parecchi anni alla grafologia ed i suoi ritratti grafologici sono rassomigliantissimi.

Chi adunque desidera conoscere intimamente una persona mandi almeno una pagina scritta da essa (indicandone il sesso), e un vaglia postale di lire tre (3) al sottoscritto. Aggiungere le spese postali.

Si prega di indicare se la risposta grafologica deve esser letta da uomini, o signore, o da signorine.

Le risposte saranno date privatamente con la restituzione, se richiesta, dell'autografo esaminato.

Si garantisce il segreto assoluto.

Guido Sommier *Via Santa Teresa, 2, Torino.*

SOCIETÀ FINANZIARIA ED INDUSTRIALE TORINESE

Capitale statutario L. 2,500,000 — Versato L. 750,000

Sede Sociale: TORINO, via Alfieri, num. 15

CAMBIO AZIONI
Banca Tiberina in liquidazione

Per effetto degli accordi stipulati con atto 23 febbraio 1899, rogato Serafini, registrato in Roma il 18 marzo 1899, N. 4008, e approvato con deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti della Banca Tiberina in data 26 aprile 1899, la Società Finanziaria e Industriale Torinese ha assunto per il corrispettivo di L. 1,200,000 la parte di patrimonio della Banca Tiberina, destinata ad essere distribuita agli Azionisti, con incarico di tenere a disposizione degli Azionisti stessi L. 7 per azione a titolo di acconto, salvo a distribuire il residuo, a liquidazione finita, nel limite della detta somma di L. 1,200,000.

Sempre in dipendenza dei predetti accordi, la Società Finanziaria e Industriale Torinese ha riservato agli Azionisti della Banca Tiberina la facoltà di optare al cambio di venti Azioni Banca Tiberina in un'Azione liberata della Società Finanziaria e Industriale Torinese.

In adempimento di quanto sopra, si avvertono i signori **Azionisti della Banca Tiberina** che:

1° Il pagamento dell'acconto di L. 7 per Azione avrà luogo presso il Banco di Sconto e di Sete a far tempo dal 1° luglio p. v., contro stampiglia sulle Azioni comprovante l'effettuato pagamento;

2° L'opzione al cambio di venti Azioni Banca Tiberina in un'Azione Società Finanziaria e Industriale Torinese dovrà esercitarsi presso lo stesso Banco di Sconto e di Sete dal **15 giugno corr. al 15 luglio p. v.**

All'atto della presentazione dei titoli sarà consegnata al portatore una ricevuta provvisoria, che sarà più tardi ritirata contro consegna dei titoli definitivi.

Pei portatori di frazioni di N. 20 Azioni della Banca Tiberina il Banco di Sconto e di Sete s'incarica, per conto della Società Finanziaria e Industriale Torinese, di completare le frazioni alle condizioni che saranno giorno per giorno pubblicate alla cassa ove si opera il cambio.

I titoli presentati, sia pel cambio che pel pagamento in conto, dovranno essere elencati in doppia distinta, munita della firma del presentatore.

Torino, 8 giugno 1899.

6074 Il Consiglio d'Amministrazione.

St-VINCENT-Châtillon (Valle d'Aosta) Grand Hôtel

STABILIMENTO IDROTERAPICO di PRIMO ORDINE con SUCCURSALE

120 camere

Soggiorno di S. M. la Regina d'Italia nel Settembre 1898.

Questo Stabilimento venne recentemente ingrandito e munito di tutto il conforto che offre la scienza moderna. — Cura delle acque di St-Vincent (prima fra tutte le acque minerali congeneri). — Cura Idroterapica ed Elettrica. — Il clima saluberrimo, mite, ventilato ed asciutto, serve a rendere maggiormente delizioso il soggiorno. — Centro delle più splendide escursioni. — Concerto. — *Lawn-tennis*. — Facilitazioni speciali dal 10 giugno al 15 luglio. — Nuova Direzione. — Informazioni rivolgersi ivi Dott. C. Gaja oppure *Hôtel Scudo di Francia* — Ivrea. 6890

PASTIGLIE BISMUTO E MAGNESIA

Queste pastiglie, gradevolissime al palato e preparate in modo speciale dalla Farmacia Taricco, hanno un'azione energica ed efficace nel vincere e guarire le affezioni spasmodiche del ventricolo, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, il languore, crampi di stomaco, pirosi (bruciore di stomaco).

Possono essere adoperate anche dalle persone le più delicate e sensibili, restandone dopo breve tempo sollevate.

Prezzo ogni scatola: L. 1 50 e L. 2 50.

MAGNESIA CALCINATA INGLESE

Questa magnesia (pesante) ha il vantaggio che con una piccola quantità si riesce ad avere gli stessi effetti, epperciò da preferirsi a quella leggera. Essa oltre ad avere una azione leggermente lassativa, neutralizza pure gli acidi che incontra nel tubo digerente. — E' indicatissima nella stitichezza abituale e nei disordini intestinali. — Prezzo L. 3 ogni flacone. — **Farmacia Taricco, piazza San Carlo, Torino.** — Per spedizioni aggiungere L. 0 20 in più.

SARTORIA di R. BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e soprabiti mezza stagione. — « *Eleganza inglese e confezione accuratissima.* » — *Panni colorati per livree.* Chiuso nei giorni festivi. 72

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri **La Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

SOCIETÀ FINANZIARIA ED INDUSTRIALE TORINESE

Capitale statutario L. 2,500,000 — Versato L. 750,000

Sede Sociale: TORINO, via Alfieri, num. 15

Si avvisano i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento dei restanti 7/10 sulle Azioni da effettuarsi:

per L. 70 dal 26 al 30 giugno corrente, e
» » 70 » 20 al 25 agosto p. v.

I versamenti dovranno effettuarsi alle Casse del **Banco di Sconto e di Sete** in **Torino**.

E' data facoltà agli Azionisti di anticipare l'ultimo versamento.

Sul versamento anticipato verrà bonificato l'interesse del 4 0/0 annuo per i giorni di anticipo.

Sui versamenti ritardati decorrerà l'interesse di mora del 6 0/0, senza pregiudizio di ogni maggior azione e ragione a termine dell'art. 168 del Codice di commercio.

Torino, 8 giugno 1899

6978 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

GRAN PREMIO Esposizione Internaz., Lione 1894 — FUORI CONCORSO Membro del Giurì Esposizione Internaz., Bordeaux 1895

NON PIÙ MAL DI DENTI! coll'uso dei **DENTIFRICI** Elisir, Polvere e Pasta dei R.R.P.P. **BENEDETTINI** dell'**Abbazia di SOULAC** Dom MAGUELONNE, Priore. Inventato nell'anno 1373 dal Priore P. BOURSAUD. Vendita all'ingrosso: **SEGUIN**, BORDEAUX Casa fondata nel 1807. Vendita in tutte le buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE. *Dom Maguelonne* CASA a PARIGI: 24, Rue d'Enghien. 605 M

Bagno Autoriscaldatore A GAS

Premiato con due medaglie d'oro Esposizione generale 1898. Il più comodo ed economico fin ora conosciuto, L. 185. — Fabbricazione speciale di bagni ed apparecchi idroterapici d'ogni sistema — Scalda bagni a gas, carbone e legna — Macchine e stufe relative, delle più perfezionate ed economiche — Lavabi d'ogni qualità — Cessi inodori, veri inglesi (Closet) — Condutture per gas, acqua e vapore. — Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati. 500

Resegotti Lorenzo, Torino, Piazza Mosca, 67.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. (17

Lire 4 la bottiglia. 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto.

Deposito Generale: A. MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO

OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

Il giorno 26 giugno corrente, alle 9 1/2, in via Ospedale, n. 36, avrà luogo **un incanto volontario** di casa propria dell'Ospedale, sita in Torino, corso Valentino, 31, col sistema di candela vergine, sul prezzo peritato di L. 52,000.

Condizioni, titoli, sono visibili nella segreteria dell'Ospedale, nelle ore d'ufficio. 7107

AFFITTASI A BUONE CONDIZIONI

Alloggio d'angolo, via Zecca e Rossini, al piano nobile di 7 vani.

Altro al secondo piano prospiciente la via Po, n. 25.

Locali, al piano terreno con cortiletto chiuso in via Accademia Albertina, 3, per uso ufficio, fabbrica, deposito di merce, sartoria, ecc., ecc.

Per schiarimenti rivolgersi dal rag. Bianchi presso dai portinai delle singole case. 6013

Macchine per Calze e Maglierie vere « RAPIDE » di Cunz e Flentje

SONO SEMPRE LE MIGLIORI

Diffidare assolutamente dalle molte imitazioni INSUPERABILI Catalogo a richiesta 110 M

CARLO NEU — Milano

CLINICA PRIVATA di Specialità Medico-Chirurgiche (Torino) Regione SASSI.

ISTITUTO DI CURA per **Ginecologia**: Malattie delle donne (Prof. *N. Tibone*), direttore della Clinica ostetrica ginecologica della Regia Università — **Malattie nervose** (Prof. *G. Negro*) — **Malattie del Sangue e del Ricambio, del Cuore e dei Reni** (Dott. *Guglielmo Bracco, senior*) — **Malattie dell'apparato digerente**, stomaco, intestino e fegato (Dott. *A. Seymandi*) — **Malattie dell'apparato respiratorio** (Dott. *L. Guido Scarpa*) — **Malattie degli Occhi** (Prof. *P. Baiardi*) — **Malattie del Naso, Gola e Orecchio** (Prof. *Ignazio Dionisio*) — **Malattie delle vie Genito-urinarie** (Prof. *L. Ferria*) **Massoterapia** (Dott. *A. Rumagnini*).

Sono escluse le **Malattie Mentali, Infettive acute e la Tubercolosi.**

Medico a permanenza nell'Istituto, servizio interno affidato alle Suore della Carità.

Chiedere programmi alla Sede della Clinica a **SASSI** — Telefono N. 844. 6976

CALVIZIE precoce FORFORA CADUTA dei CAPELLI

Guarigione con la cura speciale del D[r] Baciocchi. Opuscolo illustrativo gratis contro invio di semplice biglietto da visita al Dott. Alfonso Baciocchi Medico Chirurgo. FIRENZE - Viale Princip. Margherita 23. 6881 F

50.000 e più guarigioni senza Medicine nè operazioni

ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, Impotenza, Malattie nervose, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE, sistema Dottor CARTER MOFFAT che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune L. 10 — Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombellico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA: 4426 M Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

Bagni di Mare - Hôtel Quinto in QUINTO AL MARE. La più bella posizione della Riviera Ligure potendo far la cura anche col mare agitato. Prezzi moderatissimi. 7161

Fallimento Eugenio Scalenghe

In base a decreto dell'Ill.mo Giudice Delegato, sono poste in vendita col mezzo di offerte a schede segrete:

Lotto I. — *a)* Trebbiatrice N. 18,002 della casa Marshall della larghezza interna di m. 0,91, con battitore brevettato di ferro, ed accessori.

b) Locomobile della stessa casa Marshall N. 17,706, della forza di 4-6 cavalli vapore effettivi ed accessori.

c) Elevatore a due catene.

Lotto II. — *a)* Trebbiatrice N. 18,966 della casa Marshall della larghezza interna di m. 1,07 con battitori in ferro ed accessori.

b) Locomobile della stessa casa N. 29,835, della forza di 6-7 cavalli-vapore, effettivi ed accessori.

c) Elevatore a due catene.

Lotto III. — *a)* Trebbiatrice N. 18,967 della casa Marshall, della larghezza interna di m. 1,22, con battitore brevettato in ferro ed accessori.

b) Locomobile della stessa casa N. 29,856, della forza di 8-9 cavalli-vapore effettivi ed accessori.

c) Elevatore a due catene.

Dette macchine sono visibili nei magazzini del fallimento a Trofarello. — Il termine di presentazione delle schede è fissato per le ore 12 di venerdì, 16 corrente.

Per maggiori informazioni, e schiarimenti sulla modalità della vendita, rivolgersi allo studio del sottoscritto, piazza Palazzo di città, 6. c 7196 *Il curatore del fallimento* Rag. E. Ghignone.

STAGIONE ESTIVA GIUGNO-OTTOBRE **Certosa di Pesio** (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 860 m. - Temperatura media 14-18°. - Interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis. - Gran parco d'alto fusto di 300 metri. - Dottore nello Stabilimento. — Hôtel Bristol Mosacco-Montecarlo, aperto tutto l'anno, medesimi proprietari. GIACCONE e DAVICO.

VILLA DI SALUTE per malattie nervose e mentali sulla collina di TROFARELLO, a 20 minuti da Torino. *Direzione* | Dottore Francesco Accusani, *Sanitario*. Paolo Francesco Conrado, *Amministratore*.

Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato dalle ore 5 alle 6 pom. trovasi uno dei direttori. 7177

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. *Verga*, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola. CHIEDERE GLI OPUSCOLI 8295 M

— PROVVEDITORI DELLE RR. CASE — TELEFONO N. 1094 —

SARTORI, TACCHINI E C[IA]

SOCIETÀ PRODOTTI ALIMENTARI

Torino — Via Garibaldi e via Venti Settembre — Torino

FABBRICA DI CIOCCOLATO — IMPORTAZIONE DIRETTA

SPECIALITÀ RACCOMANDATE di nostra speciale fabbricazione:

... enta glaciale alpina	il litro L. 6 —		Biscotti Bismarck	scat. L.	1 24
Id. id. id.	1/2 »	» 3 00	Pasticceria lunga conservazione	chil. »	3 50
Sciroppi assortiti puro zucchero	»	» 3 75	Petit-Beurre	» »	4 —
Id. id. id.	1/2 »	» 1 75	Biscotto Petit-Beurre Nantes	scat. »	3 —
Eteri conte bibite (arancio, limone, menta, ..., camomilla, cannellino, costume, ecc.)	Bac. » 1 —		Id. id. id. grande	» »	5 75
			Id. Sugar Waffer inglesi	» »	3 —
			Id. id. id. id. grande	» »	5 25

Patés e purées de foies gras - Conserve di carni e di pesci Tapioche - Cioccolato - Formaggi - Salati - Caffè e Thè, ecc.

Nel raccomandare alla numerosa e spettabile nostra Clientela i nostri prodotti convenienti ed utili per campagna, avvertiamo pure che per maggior comodità eseguiamo spedizioni a mezzo ferrovia, conducenti, ecc., franche d'imballaggio, concedendo uno sconto secondo l'importanza dell'ordinazione. 6015

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA — SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.